Copia &c.

Eſtratto dai Regiſtri della Cancelleria del Tribunale di Prima Iſtanza della Provincia di Napoli.

GIOACCHINO NAPOLEONE I.

Per la Grazia di Dio, e per la Coſtituzione dello Stato Re delle due Sicilie, Principe, e Grande Ammiraglio della Francia.

A tutti i preſenti, e futuri ſalute.

Facciamo ſapere, come dal Signor Preſidente di detto Tribunale Paſquale Calenda ſi è omologata la preſente ſentenza arbitramentale.

A dì dieci di Marzo mille ottocento dodici.

NOi Pietro Natale, Gaetano del Porto, Franceſco Giampietro, e Gaetano Lajezza Arbitri eletti per lo ſcioglimento del Monte iſtituito dal fu Notar Berardino Caſtaldo di Afragola diveniamo a profferire la diffinitiva arbitrale ſentenza per lo ſcioglimento di detto Monte, incaricandoci delle riſpettive pretenſioni delle Parti intereſſate dedotte preſſo gli atti dell' Arbitramento.

FATTO.

NOtar Berardino Caſtaldo di Afragola Regio Tavolario Napoletano a' 18 di Maggio del 1528 ſcriſſe, e ſolennizzò il ſuo teſtamento, col quale iſtituì ſua erede la Chieſa di Santa Maria d' Aiello dell' Afragola, cui vietò a perpetuo l' alienazione de' beni ſuoi. Volle che i frutti ſerviſſero ad uſo di maritaggi; e ſi eſpreſſe: *immo li frutti, che perverranno, ſi debbono maritare tante figliole de Caſa Caſtaldo, et Caſa Guerra in lo tempo detto, et nubile de marito ogni anno in perpetuum. Per la dote di ciaſcuna di quelle ſi debbiano dare per li Maeſtri, et Gubernatori di detta Eccleſia a' loro futuri mariti ſaranno, onze quattro de' carlini d' argento, et a quelle più propinque de lo parentato di eſſo Teſtatore, et altre di detti cognomi di Caſtaldo, et Guerra, non oſtante che non foſſero tante propinque de parentato.*

La Chieſa era governata da due Maeſtri, che in ogni anno ſi eleggevano dall' Univerſità in pubblico parlamento, cui volle il Teſtatore che ſi aggiungeſſe un Individuo di Caſa Caſtaldo, ovvero di Caſa Guerra pel retto governo del ſuo Monte.

Finalmente il medeſimo ereſſe una perpetua Cappellania con lo ſtipendio di annui ducati venti, ed ordinò che da due Cappellani ſi celebraſſero le meſſe in quella Chieſa per remiſſione de' peccati ſuoi, e degli anteceſſori.

Nell' anno 1530 Notar Berardino Caſtaldo paſsò agli eterni ripoſi, e le rendite furono promeſſe, e pagate pe' maritaggi alle donzelle di Caſa Caſtaldo, e di Caſa Guerra ſecondo la di lui diſpoſizione. In Afragola eſiſteva la famiglia Guerra, ch' era il cognome della genitrice, e tutti gl' Individui gli erano congiunti ſenza dubbio. Eſiſteva parimenti la famiglia Caſtaldo, ch' era il cognome del di lui padre: ma queſta famiglia portava diverſi agnomi, cioè Caſtaldo de Roſella, o ſia Giovangrande, Caſtaldo di Maſtrandrea, o ſia Magunzo, Caſtaldo di Rieciardo, o ſia dell' Abbate, Caſtaldo di Parriello, e Sciarottiello, Caſtaldo di Joannello, Laezza, e Tuccillo.

Alcune donzelle, cui ſi erano promeſſi riſpettivamente i maritaggi, nel 1559 non gli ottennero; poichè non portavano l' agnome de Roſella, o ſia Giovangrande, tuttocchè ſino a quel tempo ſi foſſero dati anche a quelle degli altri agnomi. Le medeſime in quell' anno ricorſero nel già ſacro Conſiglio, e ne iſtituirono la dimanda pel pagamento. Allora fu che con altra ſupplica preſſo gli atti gl' Individui Caſtaldo de Roſella, o ſia Giovangrande pretеſero eſſere i ſoli ſucceſſori di Notar Berardino Caſtaldo, *come i più propinqui*. Deſcriſſero in ſei rubriche tutte le altre famiglie, le quali riputavano eſtranee, e non congiunte; e ſe ne fece la citazione per editto: ma niuno comparve: ſolo le donzelle furono le contraddittrici, le quali diſcendevano dalle famiglie degli agnomi diverſi: niuna però era di Laezza, e di Tucillo.

S' imparì termine; e gli attori Caſtaldo de Roſella, o ſia di Giovangrande articolarono, che l' antico ſtipite fu Criſtofaro Caſtaldo, il quale con la moglie Roſella Capelleſtra procreò Simonello, e Minichello. Dal primo, che fu marito di Angela Guerra, nacque Notar Berardino Caſtaldo, in cui terminò la linea. Da Minichello diſcеſero le famiglie degli ſteſſi attori. Articolarono ancora che il cognome Caſtaldo era eziandio in Napoli, in Averſa, in Pozzuoli, in Nocera, ed in altre parti del Regno, ma non era del parentato del teſtatore. In oltre deduſſero negli articoli, che le donzelle ricorrenti non erano della parentela del Teſtatore. E per fine diſſero che in Afragola eſiſteva la ſola Caſa Guerra della di lui madre. Se ne feccro le pruove con teſtimonj, e con ſcritture, ma i teſtimonj nulla depoſero, ſe le donzelle foſſero eſtranee, o congiunte.

Le donzelle dei pari fecero le loro pruove anche con scritture, e co' testimonj, e mostrarono che Notar Berardino trattò sempre mai per suo congiunto Nardiello Caftaldo, la di cui discendenza era nelle rubriche de' rei convenuti. Descrissero in oltre, e provarono la loro genealogia; ed in conseguenza fecero quella pruova, che avrebbono dovuto fare le famiglie Caftaldo, le quali non avevano l'agnome de Rosella, o sia Giovangrande, se fossero comparse.

Il sacro Consiglio per effetto delle pruove a' 24 di Settembre del 1562 pronunciò la sua sentenza in questo modo: *Si ammettano tutte le donzelle nubili della famiglia Caftaldo, e Guerra non solo le più vicine, ma le più rimote ancora. E se mai li frutti non fossero bastevoli a tutte, sieno preferiti in caso eguale i Caftaldo di Mastrandrea, o sia di Magunzo, ed i loro consorti della lite a' Caftaldo de Rosella, o sia di Giovangrande, ed agli altri consorti della stessa lite.*

Ecco ammessi li Caftaldo tutti di Afragola, eccetto i Laezza, ed i Tuccillo, pe' quali non ci era, nè poteva esserci pruova; essendo famiglie diverse. La sentenza fu eseguita. E che sia così, apparisce dalla supplica di reclamazione prodotta per parte dei Caftaldo de Rosella, o sia di Giovangrande; poichè nella medesima si disse apertamente; *la sentenza diffinitiva ha ammesso tutti, preferendo anche l' estranee casate, e la sentenza trovasi eseguita.* Ed ecco pareggiati li dritti delle famiglie con la sola differenza della prelazione.

Sulla reclamazione s' impartì, e si compilò il nuovo termine; ed il sacro Consiglio a' 10 di Giugno del 1567 decise: *sieno preferiti per le nuove cause dedotte nel processo i Caftaldo de Rosella, o sia di Giovangrande.* Si mutò dunque la preferenza, ma le altre famiglie non furono punto escluse.

Dopo questa sentenza i Caftaldo de Rosella, o sia di Giovangrande non finirono; giacchè nello stesso anno pretesero la privativa nel governo del Monte, e nella situazione delle loro armi gentilizie sopra la lapide sepolcrale. Questa seconda parte fu compromessa a tre Arbitri, da' quali nel dì primo di Giugno del 1579 si ordinò col laudo: *le armi della famiglia de Giovangrande si pongano in mezzo alle insegne delle altre famiglie Caftaldo in vigor della seconda sentenza.* Per la privativa nel governo non fu mai diffinitivamente deciso. Un termine ordinario aperto non mai fu compilato. E quindi nel 1742 il Consigliere Tommaso Caravita essendo stato in Afragola per la nuova elezione de' Governatori, disse con suo decreto: *si proceda alla compilazione del termine, ed intanto senza pregiudizio delle parti per questa sola volta, e perchè non passi per esempio, si ammettano nel governo del Monte tutti del cognome Caftaldo senza separazione de' così detti Giovangrande.* Ed è notabile che gli elettori differo allora immessi a quel Magistrato, che i Caftaldo tutti erano della stessa parentela di Notar Berardino.

La somma di ciascun maritaggio fu sempre varia. Il Pellatore la tassò per once quattro. Il sacro Consiglio nell' anno 1620 a relazione del Consigliere Alterisio l' accrebbe fino ad once sei. Nel 1630 con altro decreto aumentossi fino a ducati sessanta a relazione del Consigliere de Franchis. E poi nel 1650 con altro decreto giunse a cento, de' quali si pagavano cinquanta liberi, ed altri tanti vincolati; giacchè si convertivano in compera sicura col patto riversivo a favor del Monte, se da' matrimonj o non nascesse prole, o non restasse superstite alla madre dotata.

Ben presto decadde tale aumento; e la somma fu ridotta poi a ducati cinquanta, e ne' pagamenti corse l' erronea espressione *a conto de' ducati cento.* Nel 1791 con decreto del sacro Consiglio di nuovo si aumentò fino a ducati cento con legge, che niuna delle donzelle maritate potesse pretendere gli altri ducati cinquanta, che avea ricevuto *a conto di ducati cento.* Nell' anno seguente fu deciso ancora, che cinquanta si pagassero liberi, e gli altri cinquanta con lo stesso patto del ritorno. In progresso questa somma restò anche minorata per le circostanze del Monte.

Il Monte per abuso, o per negligenza de' Governatori erasi aperto ad essere donzelle; ed il sacro Consiglio a' 16 di Settembre del 1755 provvide con suo decreto a relazione del Consigliere Giuseppe Aurelio di Gennaro a questo modo: *nel legato de' maritaggi sieno comprese le donzelle forastiere, e non abitanti nell' Afragola: sieno però tenute validamente provar la loro consanguinità con Berardino Caftaldo, o con altre figliuole abitanti nell' Afragola, le quali furono ammesse a' maritaggi, o con le donzelle altrove abitanti, e che da sessant' anni sono state nel quasi possesso.*

Il decreto non fu efficace; poichè crebbe l' abuso. Di qui fu che il Monte ne domandò la rivoca con un giudizio plenario. Il Consigliere Pietro Patrizj a' 20 di Settembre del 1780 impartì termine ordinario, sentito il fu Francesco Albano curatore a difendere le donzelle essere delle famiglie Caftaldo, e Guerra, senza impedir l' esecuzione del decreto del 1755, ma fatto l' obbligo di rendere le somme dei maritaggi in esito del termine. Il giudizio restò anche sospeso fino a' 20 di Dicembre del 1806, quando il sacro Consiglio in occasione del maritaggio, che si pretese da Antonia Raffaella Caftaldo pronunciò la sentenza ammessiva, e soggiunse: *da oggi, e nell' avvenire il Monte in ogni conto procuri la compilazione del termine, citate per editto le figliuole essere, e sentito l' Avvocato Signor Nicola d' Amora curatore a far la loro difesa.*

Furono spedite, e pubblicate le citazioni per editto in Napoli, in Acerra, in Aversa, in Lusciano, in Pozzuoli, in Marano, in Santantimo, in Frattamaggiore, in Caivano, in Marigliano, in Marzano, in Cimitile, in Sopravia, in Brusciano, in Cisterna, in Lauro, in San Paolo, ed in Nola: e dopo la compollazione del termine il sacro Consiglio nel dì 12 di Febbrajo del 1808 a relazione del Consigliere Giovannelli tenendo presenti anche gli atti antichi del 1550, ed i susseguenti, diè fuori la sentenza in questi termini: *le donzelle essere di cognome Caftaldo, e Guerra, cioè non nate da' parenti citta-*

dini

dini di Afragola, fi ammettano a godere i maritaggi, fol che moſtrino legittimamente di eſſere congiunte anche in gradi rimoti col teſtatore Berardino, ovvero con la di lui famiglia contentiva. La ſentenza fu anche pubblicata ne' luoghi deſcritti: il curatore, il quale fece la diſeſa, non ne produſſe gravame; e ſeguentemente paſsò in coſa giudicata.

In queſto ſtato ſopravvenne la legge per lo ſcioglimento de' Monti, e le famiglie Caſtaldo, e Guerra in Ottobre del 1809 lo pretelero, eleggendo gli Arbitri. Furono di accordo che ſi formaſſero le riſpettive pruove con l'intervento del Signor Domenico Caſtaldo del qu. Giacinto, come inteſo pienamente delle perſone intereſſate. Il Cancelliere aſſunto Signor Gioacchino Scalcione a' 31 di Maggio del 1810 ſtando di reſidenza in Afragola, citò le Afragoleſi, e le altre famiglie foraſtiere ad aſſiſtere per la formazione de' riſpettivi verbali, rimondando ſino agli avi de' più vecchi, ſecondochè il fu Signor Giambattiſta Grazioſi Arbitro relatore in quel tempo aveva ordinato, e ſi formarono i riſpettivi proceſſetti.

Da Noi con noſtra ſentenza arbitramentale de' 2 di Ottobre del 1810 omologata con ordinanza del Preſidente del Tribunale di prima Iſtanza di Napoli Signor Tommaſo de Liſo, e debitamente regiſtrata, furono eletti in collegio il Signor Franceſco Lanzetta per patrocinare i diritti delle famiglie Guerra, ed il Signor Gennaro Imperiale a difendere generalmente quei de' Caſtaldo, non impedito a ciaſcun de' particolari ad aſſiſtere, ed anche fare la propria diſeſa. Quindi da eſſo Signor Lanzetta prima ſi deduſſe, che i beni del Monte ſi doveſſero dividere in due parti eguali, una cioè per le ſole famiglie Guerra, e l'altra per tutte le altre famiglie Caſtaldo, al che il Signor Imperiale ſi oppoſe con ſua produzione; poichè preteſe doverſi dividere i beni in parti virili tra tutte le famiglie Caſtaldo, e Guerra. Indi lo ſteſſo Signor Lanzetta deduſſe ancora, che le famiglie Caſtaldo de Roſella, o ſia di Giovangrande doveſſero ſolamente partecipare in eſclusione di tutte le altre famiglie, le quali non derivano da tale agnome, ripetendo l'eguale divisione. Laonde preſentò nel proceſſo la ſua produzione ſtampata, onde ha creduto moſtrare i due ſuoi aſſunti. Ma il Signor Franceſco Orſini deſtinato particolarmente da moltiſſime famiglie Caſtaldo, e Guerra di Afragola per la loro diſeſa parimenti con ſua produzione anche ſtampata ſi è oppoſto all'uno, ed all'altro aſſunto di eſſo Signor Lanzetta.

A' 14 di Gennajo dell' anno ſcorſo 1811 moltiſſime famiglie Caſtaldo, e Guerra coſtituite avanti al Cancelliere aſſunto con loro verbale conſentirono di formar un ſolo corpo: e rinunziando alle due controverſie promoſſe dal Signor Lanzetta, determinarono procederſi alla diviſione de' beni del Monte in parti eguali fra tutte le famiglie godenti, con diſtinguere ciaſcuna famiglia riſalendo agli avi, coſicchè tanto debbono eſſere le famiglie, e le porzioni, quanto ſono gli avi, da' quali diſcendono. Si contentarono altresì definirſi da Noi ſenza pregiudizio delle loro ragioni quel, che forſe appartenesſe alle famiglie eſtere, ed alle donzelle maritate dopo l'epoca del Real Decreto del dì 11 di Settembre del 1809 abolitivo de' Monti. Vollero però, che foſſe inefficace queſta loro determinazione nel caſo, che le famiglie Caſtaldo de Roſella, o ſia Giovangrande pretendeſſero contra queſto verbale.

Ma il Signor Lanzetta ſi oppoſe a queſto conſenſo, ed alla comunicazione de' diritti; eſſendo comune intereſſe delle altre famiglie, le quali non erano intervenute, nè avevano conſentito. Noi allora conſiderando, che il verbale prenarrato era in oppoſizione, e che riguardava uno de' modi, onde ſi doveſſero dividere i beni del Monte, con altra noſtra ſentenza de' 13 di Febbraro dello ſteſſo anno 1811 riſervammo queſto articolo pregiudiziale all' eſame in tempo, che ſarebbeſi profferita la ſentenza diffinitiva.

Intanto ſi diſcuſſero i riſpettivi proceſſetti diſtinti con numeri ſull' attacco delle parentele, e ſopra i quali poſſeſſi di eſigere i maritaggi con l'intervento delle Parti. Ma poi eſſendo ſubentrato per Arbitro relatore il Signor Pietro Natale, il medeſimo ſi avvide, che molti documenti erano ſoſpetti di falſità, ed alcune famiglie eſtere prendevano ingegnoſamente a preſtanza i nomi antichi degli Afragoleſi, e le fedi di batteſimo, e di matrimonio, e così fiſſavano i punti delle loro linee, formando con tali anelli la catena della parentela; onde diſpoſe, che il medeſimo Signor Domenico Caſtaldo aveſſe formati gli alberi genealogici, principiando dalle perſone, che ſi deſcriſſero nella lite del 1559, e da eſſe tirare le linee, e le diramazioni delle famiglie con documenti de' libri parocchiali. Diſpoſe anche, che il Signor Franceſco Orſini, il Cancelliere aſſunto, lo ſteſſo Signor Domenico Caſtaldo, ed il Notajo Signor Angelo Guerra viſitaſſero i libri originali, onde dalle famiglie eſtere ſi erano tratte le fedi, per conoſcere, se le ſteſſe corriſpondevano ai libri. E ciò eſeguito con accuratezza, non ſi trovò vano il ſoſpetto dell' Arbitro relatore.

Ed eſſendoſi dal Signor Domenico Caſtaldo terminati gli Alberi delle genealogie, e delle diſcendenze colla individuazione de' libri, da' quali eraſi tratto il ſuo lavoro, il medeſimo Arbitro relatore, per accerto della verità, e per tranquillare gli animi di tutti, ordinò che il Cancelliere aſſunto oſſervaſſe ſopra luogo i libri parocchiali, e ne faceſſe il confronto cogli alberi genealogici dal Signor Domenico Caſtaldo formati, potendo avvenire di eſſerſi caduto in equivoci, o in viſte. Il che fatto, e dal Collegio approvato, lo ſteſſo Arbitro relatore non contento di queſta eſecuzione, fè venire in ſua caſa i libri, per farne anche da se il confronto, e diſpoſe che i Patrocinatori di tutte le famiglie confrontaſſero anche gli alberi, ed i libri, che furono nel giro di 15 giorni ſempre mai eſpoſti alle oſſervazioni di ognuno; e ne fece formare l'atto delle notifiche riſpettive.

Nel dì 29 dello ſcorſo Febbraro aprimmo una generale ſeduta, che dal primo mattino terminò alle

ore 22 per sentire in pubblico tutti li Difensori, che furono notificati ad intervenire, e produrre le conclusioni. Intervennero; ed ognuno ebbe luogo ad informare, e discutere gli assunti, e le ragioni de' pretentori concorrenti; e destinammo il presente giorno per la finale decisione, e per sentire in casa gl'informi di ogni parte interessata, e de' Difensori rispettivi.

Premessi questi fatti bisogna descrivere i pretensori concorrenti; e si avverte, che il *numero* addita il processetto, risalendo agli Avi, ma l'*albore*, ed il *foglio* mostra le genealogie fatte dal Signor Domenico Castaldo, e tratte da' libri antichi.

CASTALDO DI AFRAGOLA.

I due Cappellani D. Aniello, e D. Giuseppe Castaldo han domandato, che si distacchi una quantità di terreno corrispondente alla rendita di annui ducati 72, che fanno lire 316-80, durante però la loro vita, per lo stipendio della celebrazione delle messe dal Testatore ordinata.

Antonio Castaldo figlio di Pasquale, e Rosa Bianco *num.* 1 *albore* 31 *fol.* 68 discende dal fu Luise Castaldo.

Pasquale, e Michele Castaldo figli del fu Pasquale, e Grazia Salzano,

Giuseppe figlio di Domenico Antonio, e Catarina Castaldo.

Pietro Castaldo figlio di Angelo, e Chiara Silvestro.

Vincenzo, e Celestino Castaldo figli di Liborio, e Rachele Majello *num* 2 *albore* 28 *fol.* 65 tutti discendono da Giacomo Castaldo.

Sacerdote D. Vincenzo Castaldo, Sacerdote D. Alessio Castaldo Agostiniano secolarizzato, Antonio, e Domenico Antonio figli di Santo Evangelista, ed Antonia Sassone *num.* 3 *albero* 4 *fol.* 41 discendono da Cesare Castaldo Giovangrande.

Domenico, ed Antonio Castaldo figli di Niccola, e Rosa Sassone, e Vincenzo loro Zio del fu Antonio.

Cesare, e Giuseppe Castaldo figli di Agostino, e Terela Castaldo *num.* 16 *albero* 4 *fol.* 41 discendono dal detto Celare.

Anna, Angela, e Santa Castaldo maritate figlie di Antonio, e Giovanna Curcione ebbero li maritaggi, e sono ultime della loro linea, *num.* 75 *albero* 4 *fol.* 41 discendono da detto Cesare.

Il Sacerdote secolare D. Pasquale Castaldo figlio di Crescenzo, e di Elisabetta Castaldo, il quale ha pronipoti per fratello, cioè il Sacerdote D. Domenico, e Gennaro Castaldo.

Antonio Castaldo figlio di Aniello.

Angela Rosa Castaldo figlia di Gennaro, e la sorella Maria Giuseppa, la quale ebbe il maritaggio.

Maria Giovanna Castaldo figlia di Crescenzo, e Rosa Castaldo minore di età, e chiude la sua linea *num.* 4 *albero* 26 *fol.* 63. Tutti discendono da Domenico Aniello Castaldo.

Pasquale Castaldo figlio di Romualdo, e Lucrezia Petrellese.

Giacinto Castaldo figlio di Antonio di lui fratello *num.* 74 *albero*, e *fol. cit.*

Gaetano, e Vincenzo Castaldo figli di Aniello, e chiara Caccavale,

Antonio Castaldo figlio di Niccola, e Fortunata Tuccillo, *num.* 5 *albero* 19 *fol.* 56, discendono da Cesare Castaldo.

Bartolomeo, e Michele Castaldo figli di Carlo, e di Vittoria Guerra.

Domenico Castaldo figlio di Vincenzo, e Rosa Jazzetta.

Gennaro, ed Aniello Castaldo figli di Pasquale, e Maddalena Cimino, *num.* 15 *albero*, e *fol. cit.*

Giuseppe Antonio Castaldo, volgarmente detto Giola figlio di Angelo, e Lucia Cristiano, *num.* 6 *albero* 25 *fol.* 62, discende da Domenico Aniello Castaldo.

Il Sacerdote D. Carlo, Giuseppe, e Gennaro Castaldo figli di Niccola, ed Angela Cimino *nu.* 68. *albero*, e *fol. cit.*

Matteo Castaldo con due figli Sacerdote D. Francesco, e Michele casato con figli.

Aniello, Ferdinando, Raffaele, Luigi, e Gaetano figli di Domenico, e Mariangiola Spadacenta *num.* 7 *albero* 22 *fol* 59, discendono da Cesare Castaldo.

Vincenzo Castaldo figlio di Crescenzo, e Carmina Laezza,

Giacomo Castaldo di lui nipote figlio di Giuseppe, ed Anna Jorio *num* 8, *albero* 1 *fol* 38, discendono da Sebastiano Castaldo Giovangrande.

Antonio, e Luca Castaldo figli di Aniello, ed Angela Castaldo,

Angela Castaldo figlia di Luca, e di Domenica Fraiconio, maritata è ultima di sua linea *nu.* 14 *albero*, e *fol. cit.*

Gennaro Castaldo figlio di Domenico, e Fortunata Jorio, *num* 9 *albero* 49 *fol* 20, discende da Antonio Castaldo dell'Abbate.

Vincenzo, ed Andrea Castaldo figli di Aniello, e Domenica Jazzetta.

Chiara, ed Angela Castaldo lor sorelle germana bizzoche *num* 10 *albero* 30 *fol* 67 discendono da Gio: Angelo Castaldo.

Antonio Castaldo figlio di Gennaro, e di Marianna Celardo.

Vincenzo Castaldo figlio di Giovanni, e Vincenza Sibilio.

Nicoletta Castaldo figlia di Niccola, ed Angela Puzio zitella sola, *num.* 18 *albero*, e *fol. cit.*

Michela Castaldo figlia di Giuseppe, e Grazia di Stefano.

Domenico, e Vincenzo Castaldo figli di Pasquale, ed Antonia Cervone, domiciliati in Lanciano *num.* 11 *albero* 16 *fol* 53, discendono da Giovanni Angelo.

Domenico, Sabato, ed Eugenia Castaldo figli di Angelo, e Rosa Barisciano *num.* 48, *albero*, e *foglio.*

Gaetano Castaldo figlio di Aniello ha tre figli casati, cioè Aniello, Giuseppe, e Liborio.

Decio, Girolamo, e Vincenzo Castaldo figli di Pasquale, e di Rosa Fermato, *num.* 12 *albero* 11 *fol.* 48, e 50, discendono da Decio Castaldo.

Vin-

Vincenza Caſtaldo figlia di Niecola, e Roſa Silveſtro, maritata dopo la legge dello ſcioglimento, ed unica di ſua caſa *num.* 19 *albero* 11 *fol.* 48, diſcende dal detto Decio.

Franceſcantonio Caſtaldo figlio di Marco, e di Tereſa Muzzillo *num.* 23 *albero*, e *fol. cit.*

Liborio, ed Onofrio Caſtaldo figli di Domenico, e Diana Vitale.

Maria Gaetana Caſtaldo lor nipote per fratello qu. Luigi.

Andrea, Clemente, Gaetano, e Giovanni Caſtaldo figli di Giuſeppe, e Marianna Majello.

Decio, e Vincenzo lor zii paterni.

Gioſuè, e Giuſeppe figli di Michele, ed Orſola Ruſſo, ed una loro ſorella ragazza per nome Maria Giovanna *num* 20 *albero* 11, e 12 *fol* 48, e 49, diſcendono dallo ſteſſo Decio.

Pietrantonio, e Giuſeppe Caſtaldo figli di Franceſco, e Mariantonia de Luca.

Aniello figlio di Giovanni, e Maria Ladzza *num.* 13, *albero* 40 *fol.* 77, diſcendono da Antonio Caſtaldo Virginiello.

Marco Caſtaldo figlio di Matteo, e Grazia Jaquino.

Aniello, Gioacchino, e Giuſeppe Caſtaldo figli di Niccola, ed Anna Maria di Senna *num.* 17, *albero* 81 *fol* 117 *a t.*, diſcendono da Gio: Angelo Caſtaldo.

Vincenzo Caſtaldo figlio di Giuſeppe, e Grazia Chianeſe.

Creſcenzo Caſtaldo figlio di Gennaro, ed Angela delle Cave.

Biaſe Caſtaldo figlio di Antonio, e Domenica delle Cave *num.* 22, *albero* 45 *fol.* 82 diſcendono da Ceſare Caſtaldo.

Tommaſo, e Simone Caſtaldo figli di Giovanni, e Vittoria Ronca, *num.* 26, *albero* 44 *fol.* 81, diſcendono da Matteo Caſtaldo.

Agoſtino, e Pietro Paolo Caſtaldo figli di Vincenzo, e Lucia Muzzillo.

Benedetto Caſtaldo figlio di Creſcenzo, e Maddalena Cerbone *num.* 27 *albero* 37 *fol* 74, diſcendono da Antonio Caſtaldo Virginiello, e Creſcenzo figlio del fu Vincenzo

Marcantonio, e Tommaſo Caſtaldo *num.* 66, *albero*, e *fol cit.*

Niccola Caſtaldo figlio di Aniello, e Maria Vernazzaro, *num* 28, *albero* 75 *fol.* 112, diſcende da Luiſe Caſtaldo.

Sebaſtiano, e Giovanni Caſtaldo figlio di Giacomo Paſquale, e Tereſa Guerra, chiudono la linea colle ſorelle Marianna, e Roſolia non maritate *num.* 30, *albero* 3 *fol.* 40, diſcendenti da Marco Caſtaldo Giovangrande.

Paſquale Caſtaldo figlio di Giorgio, ed Angela Caſtaldo.

Paolo, ed Andrea Caſtaldo figli di Michele, e Lucrezia Corteſe *num.* 32 *albero* 27 *fol.* 64, diſcendono da Domenico Aniello.

Aniello Caſtaldo figlio di Franceſcantonio, e Vincenza di Coſtanza.

Tommaſo Caſtaldo figlio di Tommaſo, e Roſolina Conſolo.

Carmina, ed Anna Caſtaldo maritate, ed hanno ricevuto il maritaggio, figlie di Aniello, *num.* 54, *albero*, e *fol. cit.*

Giuſeppe Caſtaldo figlio di Carmine, e Patrizia Galante *num.* 61, *albero*, e *fol. cit.*

Giulio Caſtaldo figlio di Giuſeppe, e di Tereſa Jazzetta.

Giuſeppe, e Gennaro figli di Nicola, ed Orſola Aliſetti: *num.* 33, *albero* 39 *fol* 66, diſcendono da Antonio Caſtaldo Verginiello.

Vincenzo Caſtaldo figlio di Angelo, e Catterina Jazzetta.

Angelo Caſtaldo figlio di Vincenzo, e Chiara Lanzano.

Michele, Domenico, Gennaro, ed Antonio figli di Franceſco, e Mariangiola de Angelis *num.* 46, *albero*, e *fol. cit.*

Domenico, ed Antonio Caſtaldo figli di Franceſco, e Benedetta Cadavero, *num.* 71 *albero*, e *fol. cit.*

Rev. D. Nunzio, e Giovanni Caſtaldo figli di Franceſco Antonio, e Benedetta Cadavero.

Paſquale, Franceſco, Gennaro figli di Pietro, e Tereſa Micco *num.* 34, *albero* 33 *fol.* 70, diſcendono da Giambattiſta Caſtaldo.

Il Sacerdote D. Niccola Caſtaldo ſecolarizzato Scolopio figlio di Paſquale, e Marianna Ruſſo, che chiude la ſua Caſa.

Gottomina, Nicoletta, e Vincenza di lui ſorelle germane, le quali ricevettero dal Monte il maritaggio, *num.* 35 *albero* 10 *fol* 47, diſcendono da Girolamo Caſtaldo.

Marco Caſtaldo figlio di Andrea, ed Angela Ruſſo, *num.* 38 *albero*, e *fol. cit.*

Lucia Caſtaldo figlia di Domenico, ed Angela Corcione maritata, ed ebbe il maritaggio, ed è ultima di ſua caſa, *num.* 81, *albero fol. cit.*

Giovan Giacomo Caſtaldo figlio di Michele, e Simonella Caſtaldo.

Roſa Caſtaldo figlia d' Ignazio, ed Arcangela Caſtaldo, *num.* 58 *albero* *fol.* 47, diſcendono da Girolamo Caſtaldo.

Vincenzo, ed Antonio Caſtaldo figli di Niccola Creſcenzo, ed Agata Capone.

Eugenia Caſtaldo figlia di Aleſſandro, zitella minore, *num.* 36, *albero* 50, *fol.* 87, diſcendono da Domenico Aniello Caſtaldo.

Tommaſo, e Giuſeppe Caſtaldo figli di Giovan Lorenzo, ed Angela Caccavale, *num.* 37, *albero* 78, *fol.* 115.

Niccola, e Raffaele Caſtaldo figli di Antonino, ed Eleonora Ruſſo, *num.* 41.

Il Sacerdote D. Giorgio, e Domizio Caſtaldo figli di Niccola, e Nicoletta Corcione, *num* 42, *albero* 8, *fol.* 45, diſcendono da Franceſco Caſtaldo Giovangrande.

Gennaro Caſtaldo figlio di Giovanni, ed Emanuela Coppeta.

Il Sacerdote D. Orazio, il Sacerdote D. Giuſeppe ſecolarizzato Conventuale, ed Andrea Caſtaldo figli di Giovan Battiſta, ed Orſola Foſcone.

Il Sacerdote D. Giorgio, ed Antonio Caſtaldo figli

figli di Vincenzo, e Giovanna Tuccillo.

Notar Santo Caſtaldo figlio di Vincenzo, e Roſa Ruſſo, *num.* 45, *albero*, e *fol. cit.*

Il Sacerdote D. Giuſeppe Caſtaldo uno de' due Cappellani, e la ſorella Maddalena, la quale ebbe il ſuo maritaggio, figli di Giacomo, e Veneranda Laezza.

Ceſare Caſtaldo figlio di Notar Ceſare, ed Arcangela Viteano, *num* 43, *albero* 6, *fol.* 43, diſcendono da Giacomo Caſtaldo Giovangrande.

Il Sacerdote D. Aniello altro Cappellano, e Domenico Caſtaldo figli di Giacinto *num.* 44, *albero* 2, *fol.* 39, diſcendono da Niccola Caſtaldo Giovangrande.

Domenico, Tommaſo, e Giuſeppe Caſtaldo, figli di Carlo, e Santa Moſca, *num* 47, *albero* 18 *fol.* 55, diſcendono da Giovangelo Caſtaldo Biondella.

Creſcenzo Caſtaldo figlio di Paſquale, e Roſa Pennalilio.

Franceſco, e Carmine Caſtaldo, figli di Tommaſo.

Domenico, e Michele Caſtaldo.

Antonio, Niccola, e Domenico figli di Tommaſo, e Carmina Lanburdino.

Niccola Caſtaldo figlio di Franceſco, ed Antonia Petrolino, *num.* 49, *albero* 35, *fol.* 72, diſcendono da Attanaſio Caſtaldo.

Giovanni Caſtaldo figlio di Paſquale, e Teresa Morvillo, Luca Caſtaldo di lui nipote per fratello.

Vincenzo Caſtaldo figlio di Angelo, e Diamante Caſtaldo.

Emmanuella Caſtaldo, Diamante, ed Angela nipoti per fratello di detto Vincenzo, ſola Angela è maritata, ed ebbe il maritaggio, *num.* 60, *albero* 36, *fol.* 73, e 72, e diſcendono da Attanaſio Caſtaldo.

Franceſco, e Vincenzo Caſtaldo figli di Angelo, e Serafina Ciaramella, Pietrangelo loro nipote.

Creſcenzo Caſtaldo figlio di Gaetano, e Nicoletta delle Cave, ha il figlio caſato per nome Niccola.

Paſquale Caſtaldo, e ſua ſorella Chiara monica bizzoca.

Niccola Caſtaldo figlio di Domenico, domiciliato in Monteſarchio, *num.* 50, *albero* 34, *fol.* 71, diſcendono da Santoro Caſtaldo de Panta.

Andrea Caſtaldo figlio di Giacomo, e Catterina Cacace, *num* 56, *albero*, e *fol. cit.*

Gennaro Caſtaldo figlio di Angelo, ed Apollonia Setola.

Vincenzo Caſtaldo di lui nipote per fratello.

Paſquale Caſtaldo fratello patruele di detto Gennaro.

Franceſco, e Vincenzo Caſtaldo figli di Carmine, *num.* 51, *albero* 21, *fol.* 58, diſcendono da Ceſare Caſtaldo.

Il Sacerdote D. Angelo Caſtaldo, Luigi, e Domenico figli di Giuſeppe, ed Angela Caſtaldo.

Il Sacerdote D. Giovan Battiſta Caſtaldo Agoſtiniano ſecolarizzato loro zio paterno.

Il Sacerdote D. Filippo Caſtaldo, e Gioſuè figli di Franceſco, e Catarina Calienno.

Giovanni Caſtaldo lor fratello patruele *num.* 52, *albero* 17, *fol.* 54, e 53, diſcendono da Giovanni Angelo Caſtaldo.

Carmina, e Fortunata Caſtaldo figlie di Tommaſo, e Teresa Cavaloſa, *num.* 67, *albero*, e *fol cit.*

Angelo Caſtaldo, e Lorenza non maritata figli di Giuſeppe, e Tommaſina Giglio.

Giuſeppe Caſtaldo lor nipote per fratello, *num.* 79, *albero*, e *fol. cit*

Michele Caſtaldo figlio di Domenico Antonio e Carmina Guido *num.* 53.

Gennaro Caſtaldo di lui fratello conſanguineo *num.* 53, *albero* 9, *fol.* 46., diſcendono da Rainaldo Caſtaldo.

Santo, Matteo, e Carlo Caſtaldo figli di Luca, e Maria Caſtaldo.

Vincenzo Caſtaldo lor zio paterno.

Maria Roſa Caſtaldo figlia di Angelo zitella, *num.* 62, *albero*, e *fol. cit.*

Vincenza Anna Caſtaldo figlia di Sebaſtiano, e di Lucia Antonia Balzamo, ebbe il maritaggio, e chiude la ſua linea, *num* 86, *albero*, e *fol. cit.*

Giuſeppe Caſtaldo figlio di Giavanni Angelo, e di Angela Altrui.

Maria Caſtaldo di lui ſorella minore, *num* 55, *albero* 7 *fol.* 54, diſcende da Giacomo Caſtaldo di Colmo.

Antonio Caſtaldo figlio di Niccola, e Caterina Coſtanzo, *num* 57 *albero* 20, *fol.* 57, diſcende da Ceſare Caſtaldo.

Pietro Caſtaldo figlio di Antonio, e Maria Meola.

Aniello Caſtaldo di lui fratello con due figli caſati Gennaro, e Vincenzo *num.* 59, *albero* 38, 37, *fol.* 74, e 75, diſcendono da Antonio Caſtaldo Virginello.

Paſquale Caſtaldo figlio di Aniello, e Maddalena Balciano.

Maddalena Maria di lui nipote per fratello di età minore, *num* 83, *albero*, e *fol cit.*

Domenico Angelo, e Girolamo figli di Franceſco, e Santa Jovino.

Biaſe Caſtaldo figlio di Marco, e di Anna Tuccillo.

Santo Caſtaldo di Giuſeppe.

Marcantonio Caſtaldo nipote di detto Biaſe, con Teresa ſua germana nubile, *num.* 63, *albero* 5, *fol* 84, diſcendono da Domenico Aniello Caſtaldo.

Agoſtino, Raffaele, e Carlo Caſtaldo, figli di Carlo, e Roſa Sibilio.

Antonio Caſtaldo di loro zio paterno, *num.* 65, *albero* 24, *fol.* 61, diſcendono da Proſpero Caſtaldo.

Domenico, e Creſcenzo Caſtaldo figli di Giuſeppe, e Coſtanzo Tuccillo.

Antonio, e Domenico Caſtaldo figli di Mauro, e Maria Caſtiello.

Gennaro, Giocchino, ed Andrea Caſtaldo di loro zij paterni *num.* 69, *albero* 23, *fol.* 60, diſcen-

ſcendono dal ſuddetto Proſpero.

Vincenzo, e Giuſeppe Caſtaldo figli di Domenico, e Grazia Campana.

Matteo, ed Andrea Caſtaldo figli di Girolamo, e Felicia Eſpoſito, *num.* 73, *albero*, e *fol. cit.*

Tommaſo Caſtaldo figlio di Paſquale, e Teresa Morvillo *num.* 77.

Carlo Caſtaldo figlio di Vincenzo Domenico, e Maria Carbone *num.* 78, *albero* 59, *fol.* 96.

Ferdinando, e Domenico Caſtaldo figli di Matteo, e Timpana Jazzetta, *num.* 80, *albero* 52, *fol.* 89.

Chiara Caſtaldo figlia di Franceſco maritata ebbe il ſuo maritaggio, *num.* 85, *albero* 53, *fol* 90.

GUERRA DI AFRAGOLA.

Gabriele, Franceſco Antonio, ed Angelo Guerra figli di Matteo.

Giuſeppe figlio di Niccola, e Criſtina Coppeta.

Domenico figlio di Pietrantonio, ed Orſola Arvino.

Roſa nipote per fratello di detto Domenico.

Pietro, e Paſquale figli di Aleſſandro.

Niccola nipote di detti Pietro, e Paſquale, *num.* 29. diſcendono da Marcello Guerra.

Il Sacerdote D. Felice, il Sacerdote D. Michele, e Franceſco Guerra fratelli figli di Aleſſandro, e Vienna Caſtaldo.

Geſualda, Gelſomina, ed Eliſabetta monache bizzoche.

Detto Franceſco tiene i ſeguenti figli: il Sacerdote ſecolare D. Salvatore, Notar Errico, Angelantonio, Giuſeppe, e Maria Roſa.

Il medeſimo Franceſco ebbe un altro figlio Vincenzo, il quale gli è premorto, e ſono ſuperſtiti tre figli, Aleſſandro, Gennaro, e Vincenzo, e tre figlie Maria Teresa, Vienna, e Carolina *num.* 31.

Michele Guerra, figlio di Steſano, ed Angela Perrotti.

Salvatore, e Michele figli di Domenico, e Roſa Boemio.

Marco figlio di Franceſco, e Carmina Balſamo.

Vincenzo nipote per fratello di detto Marco *num.* 21.

Notar Domenico Guerra figlio di Giovanni Antonio, e Teresa Martuſcelli *num.* 76.

Biaſe, e Giuſeppe Guerra figli di Antonio, e Fiorenza Valentino.

Pietro Paolo figlio di Tommaſo, e Brigida Tuccillo *num.* 64.

Pietro Antonio Guerra figlio di Giuſeppe, e Veneranda Celardo *num.* 72.

Il Sacerdote ſecolare D. Gennaro, Franceſcantonio, e Raffaele Guerra figli di Tommaſo, e Maria Tontola.

Il Sacerdote ſecolare D. Domenico, Gaetano, ed Andrea figli di Antonio, e Veneranda Maiello.

Michele, e Paſquale zii paterni degli anzidetti.

Niccola figlio di Franceſco, e Teresa Fanelli.

Carmine, ed Arcangelo figli di Gennaro, e Domenica Valentino *num* 24.

Antonio, e Domenico Guerra fratelli germani.

Raffaele figlio di Carmine, ed Angela Rocco, *num.* 40.

Benedetto Guerra figlio di Carmine Antonio, e Marta Pennaſilio.

Giovan Battiſta, e Vincenzo fratelli patrueli di eſſo Benedetto.

Domenico, Giuſeppe, e Giovan Battiſta fratelli patrueli degli anzidetti.

Simonella, ed Antonia ſorelle patrueli de' medeſimi *num.* 39.

Giuſeppe, e Vincenzo Guerra figli di Niccola, e Chiara Caſtaldo.

Girolamo fratello patruele de' ſuddetti.

Agoſtino, e Venanzio figli di Marco, e Vincenza di Senna.

Angelantonio figlio di Venanzio, e Giovanna Caſtaldo.

Venanzio, Luigi, e Raffaele figli di Girolamo, e Maria Diſa.

Antonio, Biaſe, e Vincenzo figli di Giuſeppe, e Placida Fuſco, *num.* 25.

CASTALDO FORASTIERI.

Arpaja.

Giovan Battiſta, Niccola, Giovanni, e Domenico Caſtaldo figli di Giacomantonio, e Caterina d' Onofrio *num.* 7.

Acerra.

Tommaſo, Franceſco, e Giovanni Caſtaldo figli di Matteo, e Candida Chirollo *num* 9.

Vincenzo, Giovanni, Antonio, Creſcenzo, e Gaetano Caſtaldo figli di Giuſeppe, e Maria Tufino.

Gennaro, e Salvatore fratelli patrueli de' ſuddetti.

Giovanni figlio di Giorgio.

Carmine figlio di Salvatore.

Domenico, e Niccola figli d' Ignazio.

Michele, Franceſco, Antonio figli di Cuono.

Gaetano, Tommaſo, Raffaele, e Salvatore figli di Vincenzo.

Andrea figlio di Domenico.

Aniello figlio di Gabriele.

Franceſco, Saverio, Gabriele, e Salvatore figli di Aniello.

Michelangelo, Domenicantonio figli di Ambroſio *num.* 11.

Filippo Caſtaldo figlio di Gennaro, e Catarina Eſpoſito.

Antonio figlio di Creſcenzo.

Creſcenzo, e Gaetano figli di Benedetto Antonio, e Niccola figlio d' Ignazio *num.* 31.

Maria, e Santa figlie di Vincenzo Caſtaldo *num.* 32.

Aniello Caſtaldo figlio d' Ignazio, ed Angela Eſpoſito *num.* 33.

Domenico Caſtaldo figlio di Giuſeppe, e Marianna Cioffi.

Domenico Caſtaldo figlio di Franceſco, e Maria Molinaro.

Cuono, e Franceſco figli di Giuſeppe, e Gelſomina Mattiello.

Michele figlio di Girolamo, ed Orſola Perſico.

Decio fratello germano di Michele ſeniore.

Baldaſſarre, Ferdinando, Paſquale, e Leonardo figli di Gennaro, ed Angela Antignano.

Arienzo.

Angelantonio Caſtaldo figlio di Aniello Biaſe, ed Andriana Caſtaldo *num.* 14.

Santa Anaſtaſia.

Carmine, Angela, Paſqua, e Caterina Caſtaldo figli di Vincenzo, e Vincenza Gentile.

Benedetto, ed Angela figli di Gioacchino, e Marzia Majone.

Giuſeppa figlia di Saverio *num.* 23.

Angela Saveria figlia di Antonio, e Chiara Buſiello *num.* 24.

Vincenzo, Antonia, Vincenza, e Carmina Caſtaldo figli di Giuſeppe, e Maria Perone, *num* 26.

Santantimo?

Vincenzo, e Marinella Caſtaldo figli di Carmine.

Domenico Caſtaldo figlio di Vincenzo.

Serafino Caſtaldo, e Bartolomeo Caſtaldo figli di Antonio, ed Iſabella Cecere.

Bruſciano.

Gennaro, Raffaele, Lorenzo, e Silveſtro figli di Domenico *num.* 27.

Boſcotrecaſe, Napoli, Portici, e Cava.

Domenico Caſtaldo figlio di Michele, e Carmina Izzo.

Vitantonio, e Giovanni figli di Giuſeppe, e Lucrezia Nuzzoli.

Giuſeppe figlio di Michele, e Carmina Izzo.

Aniello Niccola figlio di Tommaſo, e Roſa di Stefano.

Biſe, Domenico, Giuſeppe, Gennaro, e Raffaele figli di Gio: Gioſafat, ed Orſola Oliva.

Giuſeppe, Giovanni, Vincenzo, e Luigi figli di Franceſco, e Roſa Tajano.

Gennaro figlio di Vincenzo, e Margarita Florido.

Pietro, Paſquale, Matteo, e Gaetano figli di Silveſtro, e Carmine Fiorillo.

Franceſco, Vincenzo, e Niccola figli di Domenico, e Teresa Autuori, *num.* 46.

Capua,

Maria Carmela Caſtaldo figlia di Giuſeppe, e Nicoletta Cerello, *num.* 38

Paolo Leonardo Caſtaldo figlio di Giuſeppe, e Palma Patriciello.

Gennaro figlio del detto Paolo Leonardo.

Paſquale figlio di Vincenzo Angelo, ed Eliſabetta Pitano.

Palma ſorella di detto Paſquale *num.* 39.

Caivano.

Giuſeppe Caſtaldo figlio di Franceſco, e Maria Falco *num.* 6.

Giovanni, e Franceſco figli di Andrea, ed Angela Pepe.

Matteo di Angelo, e Colomba Criſtiano *num* 17.

Criſpano, e Campagnano.

Vincenzo, e Michele Caſtaldo figli di Franceſco, e Carmina Onorato.

Arcangelo figlio di Giuſeppe, e Beatrice Ingriſelli *num.* 20.

San Germano.

Saverio, e Franceſco Caſtaldo figlio di Franceſco.

Franceſco Caſtaldo figlio di Giovanni.

Benedetta Caſtaldo figlia di Giovanni maritata.

Mariangela figlia di Franceſco vedova.

Roſata Caſtaldo figlia di Franceſco vedova.

Camilla Maria figlia di Boniſacio vedova *num.* 25.

Santa Maria di Capua.

Vincenzo, Giuſeppe, e Criſpino Caſtaldo figli di Felice, ed Orſola Santiello.

Felice, e Tommaſo Caſtaldo loro nipoti, *num.* 5.

Luſciano.

Aleſſio Caſtaldo figlio di Giorgio, e Cecilia Luciano *num* 40.

Marano.

Mauro, Domenico, e Michele Caſtaldo figli di Fabio, e Lucrezia Cimino.

Domenico, Paſquale, e Franceſco figli di Gennaro, e Criſtiana Maſtrati *num.* 8.

Marigliano.

Antonio Caſtaldo figlio di Franceſco, e Franceſca Tramontano *num* 3.

Manzano.

Camilla Caſtaldo figlia di Stefano, e Roſalia Nappi.

Angela figlia di Romualdo *num.* 47.

Napoli.

Franceſco Caſtaldo figlio di Scipione, e Giovanna Sorrentino, Domenico di lui fratello germano *num* 42.

Luigi Caſtaldo figlio di Salvatore, ed Anna Angriſano.

Maria Teresa, e Raffaella figlie di Coſtantino, e Coſtanza Troiſe, la prima maritata, e la ſeconda zitella.

Gennaro, Michele, e Raffaele figli di Giuſeppe, ed Anna Caputo *num.* 48.

Niccola, Raffaele, e Gaetano figli di Romualdo, e Sabella Pompilio.

Gaſpare Antonio, ed Aleſſandro figli di Giuſeppe *num.* 19 Beninteſo, che Gaſpare è morto in Dicembre 1811, ed ha laſciato figli.

Pozzuoli.

Maria Caſtaldo figlia di Franceſco.

Somma.

Antonio Franceſco Caſtaldo figlio di Giuſeppe, e Carmina Pepe, Nicoletta figlia di Felice Orazio, ed Anna Caſtaldo *num* 27.

Agoſtino, e Raffaele Caſtaldo figli di Domenico, e Roſa Traglieſſo.

Angela, e Catarina ſorelle de' ſuddetti, non maritate *num.* 28.

Giuſeppe, Giovanni, e Gennaro Caſtaldo figli di Agoſtino Paſquale, e Vincenza Marano.

Antos

Antonia, e Domenica di loro ſorelle germane *num.* 29.

Martia, Gennaro, e Laurenzia Caſtaldo figli di Saverio, e Franceſca Caſillo.

Antonio, e Maria Caſtaldo figli di Franceſco, e Grazia Majello.

Domenico, e Franceſco figli di Carmine, e Maria Fuſco.

Gaetano, Roſa, Anna, Grazia, Lucia, e Vincenza figli di Paſquale, e Maria d' Auria.

Vincenzo, ed Angela Maria figli di Giuſeppe Pietro Caſtaldo, e Teresa Rajo.

Vincenzo Caſtaldo figlio di Domenico, e Domenica di Falco *num.* 30, *e* 36.

Paſquale Caſtaldo figlio di Saverio, ed Angela Taſſa *num* 30.

Antonia figlia di Vincenzo Caſtaldo, e Nicoletta Granato *num.* 35.

Nola, e ſuo diſtretto.

Felicia Caſtaldo figlia di Antonio, e Lucia Moriello.

Benigna Caſtaldo ſorella germana della ſuddetta Felicia.

Giovanni figlio di Gennaro, e Catarina Corbiſiero.

Giovanna Caſtaldo figlia di Antonio, ed Anna Eſpolito trapaſſata, e per eſſa la di lei figlia Maria Roſa.

Teresa figlia de' ſuddetti Antonio, ed Anna, anche trapaſſata, e per eſſa Brigida di lei figlia.

Angela ſorella di detta Teresa è morta, e per eſſa il di lei figlio Antonio.

Paſquale Caſtaldo figlio di Felice, ed Anna Maria Eſpoſito.

Salvatore Caſtaldo figlio di Vincenzo, e Carmina Biancardo.

Maria Roſa Caſtaldo figlia di Santolo, e di Carmina Eſpoſito.

Franceſco Caſtaldo fratello germano di detta Maria Roſa.

Maria Felicia ſorella germana di detto Franceſco.

Antonio Caſtaldo figlio di Domenico Franceſco, e di Catarina Moccia.

Catarina Caſtaldo figlia di detto Antonio.

Mariangela Caſtaldo figlia di Saverio, e Roſa de Palma.

Bartolomeo Caſtaldo figlio di Niccola, e Paſqua Barone.

Felicia Caſtaldo figlia di Benedetto, e Grazia Napolitano.

Anna Maria figlia di Marco Caſtaldo, e Maddalena Trocchia.

Gaetano Caſtaldo figlio di Lorenzo, e Lucia Scala.

Caterina Caſtaldo figlia di Felice, e Palma Marotta.

Domenica figlia de' ſuddetti Felice Caſtaldo, e Palma Marotta.

Maria Felicia Caſtaldo ſorella di detta Domenica.

Beatrice ſorella delle ſuddette morta, e per eſſa la di lei figlia Maria Giuſeppa.

Antonia Caſtaldo figlia di Gio: Giacomo, ed Armenia d' Errico.

Agneſe Caſtaldo figlia di Mattia, ed Anna di Roberto.

Catarina Caſtaldo figlia di Felice, ed Antonia Trotta.

Niccola Caſtaldo figlio di Antonio, e Maddalena Calabria.

Sebaſtiano Caſtaldo figlio de' ſuddetti Antonio, e Maddalena.

Felice Caſtaldo figlio de' ſuddetti.

Roſa Caſtaldo ſorella de' ſuddetti Niccola, e Sebaſtiano.

Orſola Caſtaldo figlia di Felice, ed Antonia Trotta.

Anna Caſtaldo figlia dei ſuddetti.

Felice Caſtaldo figlio di Franceſco, ed Orſola Piro.

Roſa Caſtaldo figlia de' ſuddetti.

Michele Caſtaldo figlio de' ſuddetti.

Luigi Caſtaldo figlio di Giacomo, e Porzia Petitto.

Angela Caſtaldo figlia de' ſuddetti.

Lucia Caſtaldo figlia de' ſuddetti.

Santa Caſtaldo figlia di Antonio, e Catarina Chiappinello morta, e per eſſa Saveria Sarno di lei figlia.

Catarina Caſtaldo figlia de' ſuddetti, e per eſſa il di lei figlio Criſtofaro.

Anna Angela Caſtaldo figlia di Aniello, e Benedetto Caſtaldo.

Franceſca Caſtaldo figlia de' ſuddetti.

Giuſeppe Caſtaldo figlio de' ſuddetti.

Domenico Caſtaldo figlio de' ſuddetti.

Mariangiola Caſtaldo figlia di Giuſeppe, ed Angelica Caſtaldo morta, e per eſſa il di lei figlio Benedetto.

Michele Caſtaldo figlio di Giovanni, ed Antonia Trotta.

Serafino Caſtaldo figlio de' ſuddetti.

Carmine Caſtaldo figlio di Angelo, e Lucia Venezia.

Luigi Caſtaldo figlio di Giorgio, e Lucia Caſtaldo.

Eliſeo figlio de' ſuddetti.

Paſquale figlio de' ſuddetti.

Maria figlia de' ſuddetti.

Luca Caſtaldo figlio di Domenico.

Maria Caſtaldo figlia di Andrea, ed Antonia Caſtaldo.

Carmina Caſtaldo ſorella germana di detta Maria.

Angelo Caſtaldo figlio di Mattia, e Caterina Corbiſiero.

Felice fratello germano di detto Angelo.

Maria ſorella germana de' medeſimi.

Fortunata altra di loro ſorella.

Roſa anche di loro ſorella.

Vincenzo Caſtaldo figlio di Giuſeppe, ed Anna Vitale.

Antonio Caſtaldo figlio di Saverio, e Giacomina Critci.

Ferdinando figlio de' ſuddetti.

Oriola figlia de' ſuddetti.

Luigi Caſtaldo figlio di Franceſco.

Canonico D. Raffaele Caſtaldo figlio di Gioacchino, ed Antonia Caſolina.

Cosmo Caſtaldo figlio di Niccola, e Chiara Sirignano.

Antonia Caſtaldo figlia de' ſuddetti.

Abbondanza ſorella di detta Antonia.

Sacerdote D. Domenico Caſtaldo fratello delle anzidette.

Giovanni Caſtaldo figlio di Vincenzo, ed Agneſe Mazzocca.

Euſemia ſorella del ſuddetto.

Stella anche figlia del ſuddetto Vincenzo.

Felice fratello delle medeſime.

Angela di loro ſorella.

Andrea altro figlio del ſuddetto Vincenzo, ed i ſuoi figli Aleſſo, Serafino, e Stefano, e Mattia figlia di detto Serafino.

Roſa Caſtaldo figlia di Stefano, ed Orſola Dalia.

Catarina Caſtaldo figlia di Domenico, ed Iſabella Peluſo.

Michele Caſtaldo fratello germano della ſuddetta.

Angela Caſtaldo ſorella germana di detto Michele.

Sopravia Caſale di Lavoro.

Domenico, Gennaro, e Giovanni Caſtaldo figli di Franceſco, e Gelſomina Sorrentino.

Formelli.

Aleſſandrina Caſtaldo figlia di Lorenzo.

Placida, e Maddalena figlie di Michele.

Roſa Maria, ed Euſemia figlie di Antonio.

Nunziata figlia di Stefano.

Roſalba figlia di Giuſeppe.

GUERRA FORASTIERI.

Avellino.

Tommaſo Guerra figlio di Vincenzo, e Fortunata Samuele.

Emmanuela, e Maria Emmanuela figlie del detto Vincenzo.

Mariangela, e Corrada figlie di Paſquale, e Saveria Ceſa.

Mattia figlio di Niccola, e Tereſa Franco.

Niccola figlio di Niccola, e Tereſa Grano.

Niccola figlio di Vincenzo, e Serafina Luciano.

Carmine Guerra figlio di Carmine, e Roſolina Bellabona.

Niccola Modeſtino, e Gaetano figli di Stefano, e Giovanna Tango.

Frattamaggiore.

Santo, e Gennaro Guerra figli di Domenico, e Giuliana del Prete.

Giovanni Guerra figlia di Niccola.

Napoli.

Raffaele Guerra figlio di Antonio, e Maria Antonia Martucci.

Giuſeppe, Tommaſo, e Paſquale figli di Gennaro, ed Anna Carduccio.

Camillo, Luigi, e Ferdinando figli di Matteo, ed Anna d' Ancora.

Pietro Guerra figlio di Franceſco.

Domenico, e Giuſeppe figli di detto Pietro, Sabato figlio di Vincenzo, ed Anna Maria Palaja.

Franceſco, Raffaele, ed Arcangelo figli di Filippo, ed Antonia Falco.

Giovanni Guerra figlio di Diego, e Roſa Fiorentino.

Giuſeppe Guerra figlio di Gaetano, e Nicoletta Guerra.

Notar Angelo, Raffaele, Antonio, Michele, e Serafina figli di Niccola, e Lucia Speranza.

Le concluſioni eſibite ſono le ſeguenti.

Il Signor Franceſco Lanzetta Procuratore generale di tutte le Famiglie Guerra ha concluſo di doverſi dividere i beni del Monte in due parti eguali, una alle Famiglie Guerra tanto domiciliate in Afragola, che eſtere godenti al detto Monte, ſottomettendo tale diviſione alle regole delli Signori Arbitri, che ſtimeranno in giuſtizia circa l' ammiſſione, o eſcluſione delle femine, e degli Eccleſiaſtici, e circa la diviſione in capi, o in ſtirpe fra di loro, e l'altra parte eguale colla ſteſſa regola ſi debba dividere fra le Famiglie Caſtaldo, che dimoſtrano legittimamente eſſere congiunte in ſangue col Fondatore, o che ſiano dell' Afragola, o che ſiano eſtere, eſcluſe le pruove preſuntive del poſſeſſo di eſigere i maritaggi, come quelle, che rigettate con ſentenza del già ſacro Conſiglio del 1608, in quanto alle femmine eſtere per identità di ragione non ha luogo neppure per le famiglie domiciliate in Afragola, tantopiù, ch' eſſendoſi abbuſivamente dat' i maritaggi a tutte le donzelle di cognome Caſtaldo di Afragola nell' atto, che nel giudizio agitato nell' anno 1559 la ſola famiglia Caſtaldo Giovangrande provò la parentela col Fondatore, e le altre, la maggior parte delle quali non comparve, non moſtrarono tale attacco, nè poſſono ora moſtrarlo, per cui ſi ſon dati i maritaggi contra la legge della fondazione, e contro le ſentenze del 1562, e del 1567 alle donzelle non conciliate in ſangue col Teſtatore, e quindi dichiararſi inammiſſibili, e rigettate le domande fatte dal Signor Franceſco Orſini Difenſore di talune Famiglie Caſtaldo, e Guerra di Afragola, e rigettate ancora le domande fatte di talune Famiglie di cognome Caſtaldo Nolane, e de' luoghi adjicenti rappreſentate dal Signor Niccola Roſſi, come quelle, che non han provato la parentela col Fondatore; per aver preſentato un' Albero genealogico mancante in non piccola parte de' documenti giuſtificativi.

Il

Il Signor Gennaro Imperiale Procuratore generale di tutte le Famiglie Caſtaldo ha conchiuſo, che reſtino ammeſſi per egual porzione i capi tutti di Famiglia Caſtaldo, e Guerra di Afragola, che han fatto la prova neceſſaria, rimettendo a loro avi, e dove eſiſtono più capi di famiglia in una ſola diſcendenza, debbono queſti suddividere tra loro una ſola porzione colle regole del dritto. Non attenderſi alla domandata diviſione bifaria: ammetterſi tutte le Famiglie eſtere di cognome Caſtaldo, e Guerra de' luoghi citati, ed inteſi coll' ultimo giudizio del 1809 del già ſacro Conſiglio, quante volte queſta abbiano fatta la pruova di attacco col Teſtatore, o con una Famiglia di quelle dell' Afragola, ſerbando lo ſteſſo ſiſtema propoſto negli antecedenti articoli: che i due Cappellani Signori Aniello, e Giuſeppe Caſtaldo abbiano a godere loro vita durante della celebrazione di una ſola Cappellania iſtituita dal Fondatore, con prelevarſi un capitale corriſpondente alla rendita di annui ducati 72, o ſia di lire 316-80 da' cenſi del Monte, la di cui proprietà ſarà a dividerſi tra i porzionarj di detto Monte per egual parte trà eſſi, ſeguita la morte dell' ultimo di detti Cappellani, e col peſo a medeſimi di far celebrare la meſſa: e finalmente, che ſi paghi alle donne maritate il loro maritaggio, purchè queſte fianſi maritate prima del dì undeci Settembre 1809: e per quelle maritate dopo la data di detto Real decreto abbiano a pretenderlo dalle porzioni de' loro parenti, che reſteranno ammeſſi: e per la femina unica rimaſta in diſcendenza, e che ha fatta la pruova neceſſaria, e che non ha ricevuto il maritaggio, debba queſto accordarſelo.

Il Signor Franceſco Orſino Procuratore di moltiſſime Famiglie Caſtaldo, e Guerra d' Afragola ha conchiuſo, che ſi ammettano comulativamente tanto le Famiglie Guerra, che Caſtaldo alla deviſione, e partecipazione de' beni del Monte, conſiderandoſi come un ſolo corpo, ſenza preſtarſi orecchio alla bifaria diviſione preteſa dal Procuratore di tre Famiglie di cognome Guerra di Napoli come contraria alla volontà del Fondatore, il quale legò i maritaggi alle donzelle tutte di Caſa Caſtaldo, e Caſa Guerra del ſuo parentato, ancorchè di grado rimotiſſimo, eſſendo parimenti detta domanda della diviſione bifaria oppoſta all' eſpreſſa volontà degl' Intereſſati, e ſpiegate in un verbale di ammetterſi a tale partecipazione tutte le dette Famiglie di Afragola, ſenz' accordare privativa, preferenza, e diſtinzione a quelle, che portano l' agnome *Giovangrande*, ſiccome ſi è ultroneamante, e ſenz' alcun mandato preteſo dal detto Procuratore delle Famiglie Guerra di Napoli, mentre detto agnome è lo ſteſſo, che gl' altri agnomi, che hanno le diverſe Famiglie Caſtaldo, le quali tutte godono lo ſteſſo rapporto di parentela col Fondatore: che la diviſione di detti beni ſi faccia *in capite familiarum*, rimettendo agli avi riſpettivi de ricorrenti giuſta il detto verbale *fol.* 175 *vol.* 1, e quando mai non ſi credeſſe giuſto, e regolare da eſſi Signori Arbitri, che ſi debbano dividere li beni *in capite familiarum recurrentium*, e non già *in capite perſonarum*: che ritrovandoſi trapaſſato qualche padre di famiglia, debb' attribuirſi la ſua quota de' beni ai figli, o nipoti, che lo rappreſentano, o che queſti ſono maſchi, o femmine, vergini, o maritate, o che ſono ſecolari, o Sacerdoti, o pure Monaci ſecolarizzati, mentre eſſendo ſtati per diſpoſizione della legge imperante dichiarati li beni del Monte liberi da ogni vincolo, cui eran ſottoposti, vi debbano tutti i figli ſuccedere del pari che ſuccedono agli altri beni del defonto ſenza diſtinzione di ſeſſo, e condizione: eſcluderſi dalla diviſione de' beni tutte le Famiglie Caſtaldo, e Guerra eſtere, le quali non han dimoſtrato l' attacco di parentela col Fondatore, e colla ſua Famiglia contentiva giuſta la ſentenza del già ſacro Conſiglio del 1808, nulla giovando alle dette Famiglie l' allegata preſcrizione, e l' annoſo poſſeſſo de' maritaggi: darſi palla maſſa del Monte, ed in preferenza di tutti il maritaggio a tutte le donzelle di cognome Caſtaldo, e Guerra di Afragola maritate prima della legge degli undeci Settembre 1809, mentre per le altre non maritate, o maritate poſteriormente potranno li proprj diritti ſperimentare nei Tribunali ordinarj contro le Famiglie, cui ſpetterà la quota: e finalmente aſſegnarſi ad una, o più delle Famiglie ammeſſe un capitale, o un fondo, che corriſponde l' annua rendita di ducati 72, col peſo di far celebrare le meſſe per le due Cappellanie fondate dal Teſtatore degli attuali Cappellani, durante la loro vita, e dopo la morte di queſti farle celebrare da quelli Sacerdoti, che a' medeſimi piace, il tutto a norma della legge.

Il Signor Giovanni Spatiano Difenſore di Teresa Caſanova erede della qu. Agnese Caſtaldo di Mattia di Nola conchiude ammetterſi la ſua cliente alla partecipazione de' beni del Monte, o pure al maritaggio dovuto alla qu. ſua madre, ſul riflesſo di eſſere ſtat' i ſuoi aſcendenti ammeſſi per lunghiſſimo ſpazio di tempo alla partecipazione ſuddetta, come diſcendente da Luiſe Caſtaldo.

Il Signor Luigi Vernoja Procuratore di Michele, Raffaele, Luigi Caſtaldo ha conchiuſo di ammetterſi i clienti al godimento de' beni di detto Monte, allegando il lungo poſſeſſo di eſigere i maritaggi: e nel caſo non baſtaſſe detto poſſeſſo, e ſi opinaſſe il ſoccorſo di altri documenti analoghi alla pruova, accordarſegli un' termine corriſpondente, acciò poſſono i ſuoi clienti al tutto adempire.

Lo ſteſſo Signor Vernoja Procuratore di Franceſco, Raffaele, e Teresa Guerra ha conchiuſo nel modo di ſopra enunciato per li clienti di Caſtaldo.

Il Signor Giuſeppe Mazzucca Procuratore del Rev. D. Gio: Battiſta Caſtaldo di Afragola Religioſo Agoſtiniano ha conchiuſo di darli al ſuo cliente la parte, che gli ſpetta, perchè coſtituito alla ſocietà, e per conſeguenza ammeſſo al godimento de' beni di detto Monte.

Il Signor Ignazio Tangredi Procuratore di Giovanni, Niccola, Domenico, ed altri fratelli, e ſorelle Caſtaldo di Arpaja, conchiude, che ſi ammettono i ſuoi Principali alla partecipazione de' beni,

frutti, rendite, e maritaggi del Monte, come quelli chiamati al godimento del medesimo.

Il Signor Vincenzo Calandra Procuratore di Arcangelo, Francesco, e Raffaele Guerra, conchiude di essere ammessi i medesimi alla divisione de' beni del Monte, dandosi loro quella quota di beni, che ad essi per legge li appartiene, avendoli riguardo allo stato possessivo, nel quale si trovano: e siccome ha preinteso, che dal Collegio degli Arbitri voglia farsi disputa alla discendenza del Fondatore, la quale cosa si contraddice collo stesso possessivo, nel quale si ritrovano le sue clienti del maritaggio avuto da loro antenati, perciò si oppone formalmente, dicendo di non essere di competenza di essi Signori Arbitri; giacchè essi altra facoltà non hanno, che di sciogliere il Monte, e di osservare in ciò lo stato possessivo: e quantevolte essi Signori Arbitri credessero di pronunziare su di ciò, o alterare lo stato possessorio, nel quale si trovano li detti Guerra, in tal caso si allegano formalmente per incompetenti, e si protestano di nullità del loro Arbitramento.

Il Signor Stefano Stanzione Procuratore di Michele, e Vincenzo Castaldo di Crispano ha conchiuso con una sua lunga petizione di ammettersi i suoi clienti alla partecipazione de' beni del Monte, non ostante le opposizioni in contrario fatte colle osservazioni della persona incaricata per la formazione delle discendenze: sostiene, che la sentenza 2a del 1803 impose di ammettersi alla percezione de' maritaggi gl' individui, che legittimamente avessero provato di essere congiunti in sangue *exsi remotim* col Testatore, e colla di lui Famiglia contentiva: e che li suoi clienti provano, che sono della Famiglia contentiva: che costa, che Michele, e Vincenzo sono nati dal matrimonio di Francesco Castaldo con Carmina Onorato: costa, che Francesco nacque dal matrimonio di Michele Castaldo, con Maria Galante, e che detto Michele nacque dal matrimonio di Vincenzo Castaldo con Francesco Esposito, e che detto Vincenzo nacque dal matrimonio di Francesco Castaldo con Maria Moccia, e che detto Francesco nacque dal matrimonio di Vincenzo Castaldo con Prudenza Nocerino di Somma, e che detto Vincenzo nacque a dì 4 Febbrajo 1609. dal matrimonio di Tommaso Castaldo, con Soprana Fosca, e che finalmente costa, che detto Tommaso nacque nel dì 24 Dicembre 1581. dal matrimonio di Cesare Castaldo alias de lo Abbate, con Angela Pecchia di Afragola,

Il Signor Domenico Canizio Procuratore di Carmine, ed Anna Castaldo figlie superstiti del fu Anello Castaldo di Marcantonio di Afragola, e di Teresa Geronima, e Fortunata Torella, figlia superstite del Dottor Fisico Signor Gennaro, e di Tommaso, e Giuseppe Castaldo figli di Lorenzo di detto Carmine, ha conchiuso per le sorelle Carmina, ed Anna ammettersi alle dovute quote de' beni del Monte nel ramo di Marcantonio loro avo materno. Per le seconde Teresa, Geronima, e Fortunata fa la medesima domanda, rimondando all'avo, e per li terzi concorrenti, cioè Tommaso, e Giuseppe Castaldo vi Lorenzo chiede nel partaggio da farsi quelchè gli è di ragione dovuto: ed la comprova di tal sua conclusione si rimette ai verbali, ed alberi di discendenze compilati presso gli atti dal nostro Cancelliere assunto infiem col Signor Domenico Castaldo;

Il Signor Niccola Vadiai Procuratore di Giovanni Guerra del fu Niccola di Gennaro Guerra del fu Domenico, e di Santolo Guerra del fu Domenico di Frattamaggiore ha conchiuso di ammettersi i suoi clienti nello scioglimento del Monte, con assegnarsegli quella quota potrà spettargli, avendo dimostrato con documenti elibiti la giustizia della loro dominda una colla discendenza, altrimenti in caso contrario se riserbò l'appello, che la legge gli accorda.

Il Signor Tommaso Pelosi Procuratore di Tommaso, e Carmine Guerra di Avellino conchiude spettare alli stessi quelle quote corrispondenti, come godente al detto Monte giusta li verbali, ed alberi di discendenza, con soddisfarli i maritaggi a quelle donzelle maritate *ante legem*, tra quali Maria Guerra maritata con Fabrizio Nevola a' 12 Luglio 1809, e Carmela Guerra maritata con Bruno Festa a' 14 Marzo 1805, siccome dalle fedi presentate presso gli atti dell' Arbitramento.

Il Signor Giovanni de Luca Procuratore della Signora Maddalena Castaldo conchiude, ch' essendo la sua cliente figlia del fu Giacomo Castaldo *Giovangrande*, e discendente dalla sola, e vera linea di Berardino Castaldo Fondatore, deve in unione degli altri della stessa linea succedere nello scioglimento di detto Monte, in esclusione degli altri del ceo stesso cognome Castaldo, che non hanno veruna parentela col suddetto Fondatore.

Il Signor Niccola Starace Procuratore di Agostino Castaldo conchiude che sia il medesimo ammesso alla partecipazione de' beni del Monte suddetto, come quello ch' è di discendente dalla linea del Fondatore, con escludersi tutti gli altri di detto cognome, che non hanno l'attacco di parentela col fondatore.

Il Signor Antonio Grimaldi Procuratore di Vincenzo, e Marinella Castaldo figli del qu. Carmine, e Carmina Rosa Castaldo del fu Vincenzo di S. Antonio, e Procuratore di Filippo Castaldo del fu Gennaro di Antonio del fu Celestino, di Gaetano, e Crescenzo juniore del fu Benedetto, di Aniello Castaldo del fu Ignazio, di Domenico del qu Giuseppe, e di Antonio Michele Castaldo del fu Girolamo, e di Girolamo juniore figli del detto Antonio Michele tutti di Acerra, conchiude per li primi suoi clienti di S. Antimo, che dichiarino li Signori Arbitri l'ammissione di essi suoi clienti alla partecipazione de' beni del Monte, come discendenti dal Fondatore, e dalla Famiglia Castaldo di Afragola, secondo ho fatto costare colle produzioni, e documenti di discendenza con soddisfarli a Carmina Rosa Castaldo maritata prima della legge degli 11 Settembre 1809 il solito maritaggio: e per gli altri suoi clienti Acerrani conchiude di ammettersi detti suoi principali al godimento de' beni di detto

Mon-

Monte con assegnarli a ciascuno la quota gli spetta, siccome da verbale, ed alberi di discendenze compilati, ed infiniti processi di maritaggi esibiti.

Il Signor Biase Galdieri Procuratore del Signor Pietrantonio Guerra di Afragola figlio del qu. Giuseppe del qu. Domenicantonio, e de' Signori Antonio, Biase, e Venanzio Guerra figli del qu. Giuseppe, Signori Venanzio, Raffaele, e Luigi figli del qu. Girolamo, del Sig. Angelantonio Guerra germano di detti fu Giuseppe, e Girolamo figli del qu. Venanzio Guerra seniori, conchiude per il primo di essere ammesso al godimento de' beni del Monte, e per i secondi suoi clienti chiede la spettanza a suoi principali, siccome chiaramente si è dimostrato coi verbali, ed alberi di discendenze dal Fondatore Berardino Castaldo.

Il Signor Gennaro Toro Procuratore del Sacerdote D. Giuseppe Castaldo di Afragola, conchiude di appartenersi al medesimo la porzione de' beni del Monte, non facendogli ostacolo la qualità di Sacerdote, giacchè il Real decreto non ammette su di ciò alcuna limitazione, anzi espressamente chiede, che il beneficio della ripartizione lo debban godere tutti i discendenti della Famiglia.

Il Signor Ottavio Bammacaro Procuratore di Nicoletta, e Giuseppe Castaldo fratello, e sorella figli delli fu Giovanni Castaldo, ed Angela Giaquinto conchiude doversi al detto Giuseppe la porzione, come ogni altro interessato al Monte suddetto, ed alla detta Nicoletta doversi il compimento del maritaggio in ducati 50, resto delli ducati 100.

Il Signor Gennaro Imperiale difensore di Alessandro, e Gaetano Castaldo figli del fu Giuseppe, e di Rachele, Gaetana, Francesca, e Teresa sorella germana de' medesimi, e figlie di detto Giuseppe in seconde nozze con Carmina Giovannini, e di Raffaele, Luigi, Alessandro, ed Antonio Castaldo figli del fu Gaspare ultimamente defonto figlio del nominato Giuseppe in prime nozze con Rosalia Fortino, conchiude di ammettersi i suoi Clienti nella divisione de' beni del Monte suddetto, ciascuno nella sua porzione.

Il Signor Giuseppe Celeste Procuratore de' fratelli, e sorelle Giuseppe Antonio, Maria Teresa, ed Angela Castaldo figli di Alessio del qu Antonio di Afragola, e Colomba delle Cave conchiude, che delle carte esibite li suoi Clienti sono discendenti dal Fondatore, e quindi darsegli nella divisione de' beni del Monte la porzione, che ad ognuno di loro *de jure* gli spetta.

Il Signor Gennaro Fera Procuratore di Bartolomeo Castaldo figlio di Antonio, e di Domenico figlio di Vincenzo Castaldo di S. Antimo conchiude che avendo documentato di discendere i suoi clienti dall' Afragola, perciò se gli debba assegnare la loro quota nella divisione de' beni del Monte.

Il Signor Filippo Amato Procuratore di moltissime Famiglie di cognome Castaldo della Comune di Somma ha conchiuso di precapirsi dalla massa del Monte tutt' i maritaggi non dati alle figliole maritate di cognome Castaldo, e lo stesso eseguirsi per quelle nubili, le quali vengono chiamate *ex propria persona* dal Fondatore: che soddisfatti i suddetti maritaggi, il resto de' beni del Monte debba dividersi fra tutte le Famiglie interessate, inclusi i suoi clienti *in capita*, *& non in stirpes*. che da detta divisione debbano escludersi gli Ecclesiastici, come incapaci alla generazione, e non chiamati dalla legge: che i dubbj fatti da' Signori Arbitri per la esclusione della Famiglia di Somma marcate col *num.* 28. sono di niun valore, mentre un maschio può benissimo di anni sedeci, e mesi sette generare, e procreare de' figli: che sia frivola l'altra difficoltà di non avere il Parroco individuato nella fede matrimoniale di qual Comune sia un' individuo di cognome Castaldo, il quil' è da presumersi essere di Afragola, perchè se fosse stato di altro luogo, al certo si sarebbe espresso: ed anche che lo avesse, ciò non forma prova, mentre si sa, che un Cittadino tostocchè si porta a domiciliare altrove per più anni, si chiama Cittadino di quel luogo, ove dimora; che non debba far niun pelo, che Domenico, Giovan Battista Castaldo notato nella discendenza 27 non sia quello stesso, che si porta in detta discendenza, ma altro; mentre sarà quello seniore in cambio di juniore, tanto maggiormente che trattasi di un affare di circa due secoli addietro; che non è strano l' essersi portato per capo di stipite nell' *albero num* 34 Geronimo Castaldo marito di Grazia Tuccella, se in altro processo si vede portato per capo stipite Giovanni Castaldo marito di Galante d' Angelo: l'errore di nome certamente non tocca la sostanza della cosa, discendono questi da Berardino Castaldo Testatore: che non reca meraviglia, che un' uomo possa maritarsi ci anni 93. come si vuole in persona di Giovan Giacomo Castaldo vedovo di Maddalena di Marco con Giulio Capasso. Un Avvocato conosciuto nel nostro Foro sono tre mesi, ch' è passato a nozze di anni 92. di cui si è trattato causa nella prima Sezione del Tribunale civile: che finalmente non debba tenersi conto veruno dell'altro dubbio fatto all' *albero num*, 30, e 36 circa la viziatura, che si crede esser nella fede di battesimo di Domenico Castaldo, mentre questa non vi è, e si riserba l'appello.

Il Signor Luigi Pepe Procuratore di Evangelista, e Rosaria sorelle Castaldo figlie di Michele del qu. Luise di Avella ha conchiuso, che si addicano alle sue clienti le porzioni dovutegli nella divisione de' beni di detto Monte per le ragioni contenute in dette sue conclusioni.

Il Signor Luigi Perrelli Procuratore di Leonardo, Pasquale, Gennaro, Giorgio, e Gaetano Castaldo figli del qu Giovanni, il quale fu figlio del qu. Michele, e del qu. Angelo, figlio del qu. Palmiero Castaldo discendente da Berardino, conchiude di ammettersi li suoi clienti al godimento de' beni di detto Monte nel tempo della divisione, come discendente da detto Palmiero, che dall' Afragola sua patria si portò in Marzano.

Il Signor Giuseppe Maria Vadini Procuratore di Marzia Guerra figlia del fu Niccola, Gelsomina, Candida, Antonia, e Teresa figlie della fu Santa, e Caterina Guerra ha conchiuso di essere considerate tutte le suddette sue clienti nello scioglimen-

to di detto Monte, per aver ricevuto il maritaggio di soli ducati cinquanta, con darlegli quella parte di beni, che *de jure* spetta.

Dopo tutto ciò si è devenuto alla discussione, ed all'esame degli articoli, che nascono dai fatti prenarrati, che si riducono ai seguenti

I. I due Cappellani si debbano amuovere, dovendosi dividere i beni, o restar indiviso, loro vita durante, un capitale corrispondente ad annui ducati 72, che ora dal Monte si pagano per stipendio delle messe, per poi dopo la lor morte dividersi a' monisti lo stesso capitale?

II. Se i beni si debbano dividere in due parti eguali, una per le Famiglie Castaldo, e l'altra per le Famiglie Guerra, qualunque il numero de' concorrenti sia assai maggiore nelle Famiglie Castaldo, che nelle Guerra, le quali sono poche.

III. Se si debbano ammettere le sole Famiglie *Giovangrande*, ed escludere le altre, che non hanno lo stesso agnome.

IV. Se i beni si debbono dividere *in capita Familiarum*, ed *in capita personarum*, cioè concorrono tre fratelli, o più nella loro linea, e concorre un solo in altra linea, si dee ai tre, o ai più dare tanto, quanto si dà ad un solo?

V. Se con i fratelli concorrenti vi sono Preti, o Monaci secolarizzati, costoro fanno numero a partecipare?

VI. Se in alcune Famiglie ci sono soli Preti, che chiudono la Casa, o Monaci secolarizzati, costoro possono essere ammessi alla divisione de' beni?

VII Se nella Famiglia esiste una, o più donne, nelle quali termina il casato, non avendo fratelli, nè nipoti, possano anche pretendere la porzione, ancorchè avessero, o no avuto il maritaggio?

VIII Se le figliuole maritate o prima, o dopo la legge dello scioglimento possano precapire il maritaggio dalla massa del Monte, o lo debbano pretendere da fratelli?

Sul primo articolo si è considerato, che Notar Berardino Castaldo volle a perpetuo, ed enfiteusi il beneficio di questa celebrazione per remissione de' peccati suoi, e de' suoi antecessori.

Si è considerato, che quello suffragio è l'unico, che gli rimane dopo lo scioglimento del Monte.

Si è considerato, che col Real decreto de' 18 Giugno del 1807 trovasi stabilito, che i legittimi compadroni dopo gli attuali Cappellani sono in piena proprietà de' beni sottoposti alle istituzioni delle Cappellanie, coll'obbligo però di adempiere alle opere di pietà, e di beneficenza annesse alle medesime, e che tali pesi si debbano descrivere ne' libri di registro sotto le rubriche de' possidenti.

Considerando altresì, che quando si rimetta la divisione del fondo, che si preleva per la continuazione della detta Cappellania, al tempo della morte degli attuali Cappellani, produrrebbe un novello giudizio di divisione fra i godenti del Monte; ed essendo i medesimi di numero esteso, si ridurrebbono le quote a somme tenuissime, la qual cosa sarebbe ineseguibile, dovendosi dividere una porzione di fondo rustico, o di censo.

Sul secondo articolo si è considerato, che Notar Berardino Castaldo invitò senza distinzione *le figliuole di Casa Castaldo, e di Casa Guerra*; e quindi dove o il Testatore, o la Legge non distingue, il Magistrato non deve tampoco distinguere.

Si è considerato ancora, che dove il Testatore o nell'eredità, o nè legati non fa parte trà i molti, che istituisse, o cui legò, tutti indistintamente, ed in parti uguali acquistano i dritti.

Si è considerato benanche, che dal dì della morte di Notar Berardino Castaldo fino all'epoca del Real Decreto degli 11 Settembre 1809 tutte le donzelle di Casa Castaldo, e di Casa Guerra indistintamente hanno goduto de' maritaggi.

Si è considerato, che colle due sentenze una del 1562, e l'altra del 1567 non si è fatta veruna distinzione tra il minore, o maggior numero delle Donzelle, sia dell'uno, sia dell'altro cognome.

Si è considerato per fine, che la maggior parte delle Famiglie Guerra con loro verbale de' 14 di Gennaro dello scorso anno 1811 comunicarono i loro dritti colle Famiglie Castaldo, e rinunciarono in conseguenza alla pretesa divisione in due parti eguali.

Sul terzo articolo si è considerato, che colla sentenza del 1562, e coll'altra Sentenza del 1567 del già sacro Consiglio furono indistintamente ammesse tanto le Famiglie sedicenti di cognome Castaldo di *Rosella*, o sia *Giovangrande*, quanto le altre Famiglie di diverso agnome, cioè di *Mastrandrea*, o sia di *Maganzo*, di *Ricciardo*, seu dell'*Abbate*, di *Parriello*, e *Sciarottiello*, e di *Joannello*.

Si è considerato ancora, che col Laudo del 1570 egualmente tutte le suddette Famiglie furono considerate congiunte a Notar Berardino Castaldo Testatore, cosicchè nella situazione delle imprese sulla lapide sepolcrale tutte furono ammesse a porle colla preferenza nel mezzo di essa lapide per gli solo Castaldo de *Rosella*, o sia *Giovangrande*.

Si è considerato parimenti, che tutte le Famiglie dal tempo di quella lite così annosa hanno partecipato de' maritaggi senza contraddetto, e distinzione alcuna.

Si è considerato benanche, che nell'anno 1742 le Famiglie Castaldo indistintamente innanzi al Consigliere Signor Tommaso Caravita differo essere tutte congiunte, e della linea contentiva di Notar Berardino.

E si è considerato finalmente, che coll'ultima sentenza del 1808 le Famiglie Castaldo di Afragola furono considerate della discendenza dell'una, e dell'altra linea di esso Notar Berardino a differenza delle Famiglie estere, per le quali il sacro Consiglio volle dare la norma, togliendo di mezzo l'abusivo possesso.

Sul quarto articolo si è considerato, che il Monte da Notar Berardino Castaldo fu istituito ad uso di maritaggi, i quali quantunque sieno diretti a favore delle *figliuole di Casa Castaldo*, e *di Casa Guerra*, pur tuttavia furono contemplati li padri di Famiglia, o per essere in parte discaricati dal peso

delle

delle doti, o per essere vieppiù abilitati con maggior decenza collocare le loro figliuole.

Si è considerato, che in questi casi il legato, che verbalmente vien diretto alle donzelle, per legge si acquista dai padri di famiglia, cui è diretta la largizione del Testatore, secondochè in moltissimi luoghi del dritto è stabilito.

Si è considerato che i maschi dell'una, e dell'altra Famiglia avevano un dritto nella sola speranza, la quale perchè incerta formava una condizione ha poter avere figliuole da maritare.

Si è considerato, che se il caso avviene prima, che la condizione si verifichi, il dritto è solamente di coloro, in persona de' quali la condizione di padre di Famiglia trovasi verificata.

Si è considerato, che a termini della *L.* 195 §. 2 *De verb. sign* padri di famiglia sono coloro, che sono di loro diritto, senza soggiacere alla patria potestà, o che abbiano attualmente una famiglia, o che possano averla, o che sieno di età maggiore, o che sieno in età pupillare.

E si è considerato, che ove il padre di famiglia sia trapassato dopo l'epoca di Real Decreto riguardante lo scioglimento de' Monti, la quota, che gli appartiene, si era già dal medesimo acquistata colla promulgazione della legge; onde i figli ora esistenti, tuttocchè capi di famiglia, non possono pretendere, che la sola porzione acquistata dal padre, ch' essi rappresentano.

Sul quinto, e sesto articolo si è considerato, che i Preti, o Monaci secolarizzati o abbiano fratelli, o nipoti, che rappresentano la famiglia, o che siano ultimi della loro Famiglia, non sono considerati secondo lo spirito del testamento di Notar Berardino Castaldo.

Si è considerato, che i Chiesastici non possono riputarsi capi della famiglie per la legge del celibato, cui sono astretti.

E si è considerato, che colla legge de' 15 Marzo 1807 eversiva de' tedecommessi si escludono coloro, che han professato voti religiosi, od ordini sacri, pe' quali debbonsi osservare le leggi vegliami.

Sul settimo, ed ottavo articolo si è considerato, che le donne o che sieno sole, le quali terminano la loro linea, e che hanno avuto il maritaggio, o che abbiano fratelli, o nipoti rappresentanti della loro Famiglia, non hanno dritto a pretendere la quota, e la porzione del Monte; poichè il Testatore non le considera come maschi, siccome considerò tutt'i padri di famiglia, che potevano generare tante donzelle di Casa Castaldo, e di Casa Guerra.

Si è considerato, che se dopo la legge di eversione de' Monti si trovano trapassati padri di famiglia, cui sono superstiti sole figlie femmine nubili, o ragazze, queste subentrano ne' dritti paterni a partecipare, poichè il padre sulla proprietà de' beni del Monte aveva acquistate ragioni, subitocchè la legge fu pubblicata.

Si è considerato, che per quelle donne nubili, il padre delle quali è morto prima di detta Legge, sebbene loro non spettasse quota sulla proprietà, non dimeno possano avere il dritto il dritto di maritaggio sulla massa intera del Monte, secondochè prescrisse il Testatore, allorchè fece uso delle espressioni nel suo testamento, che sono: *si debbano maritare tante figliuole di Casa Castaldo, et de Casa Guerra in lo tempo atto, et nubile de marito.*

Si è considerato, che tutte le Donne maritate prima della legge, le quali non hanno avuto il maritaggio, rappresentano su la massa del Monte il diritto ad averlo, essendo creditrici per effetto dell'invito.

Si è considerato, che tutte le figliuole maritate dopo la legge, e le nubili, che hanno il padre vivente, sebbene non potessero pretendere i maritaggi sulla massa de' beni del Monte per la ragione, che trovano esse la dote ne' beni delle rispettive loro famiglie, le quali vengono a ricevere la quota nella divisione de' beni stessi, non dimeno ciò non esclude quel dritto lor competente, ed acquistato subito che divennero atte a marito, ed è giusto altresì che questo dritto si faccia a loro salvo pel dubbio, che trattandosi di quota di somme non considerevoli, potrebbero da i loro rispettivi genitori, o fratelli dissiparsi, tantoppiù, che la maggior parte di essi sono bisognosi. E si è considerato del pari, che ove nella stessa Famiglia si accordassero la quota al capo di famiglia, e li maritaggi su la massa del Monte alle figliuole, si produrrebbe una intollerabile ineguaglianza per le altre Famiglie, che non hanno figlie femmine, onde sembra regolare, che non a carico del Monte, ma sulla stessa quota debbansi tali maritaggi soddisfare; e quindi assicurarsi i loro dritti sulla quota medesima.

Si è considerato, che sulla conclusione del Signor Ottavio Bammacaro Procuratore di Giuseppe, e Nicoletta fratello, e sorella Castaldo relativa al supplemento del maritaggio da ducati 50, ch'ella avea ricevuti, fino a ducati 100, gli osta il decreto del sacro Consilio del dì 17 Marzo 1701, col quale fu ordinato eseguirsi il parere del Signor Antonio della Rossa, allora Avvocato del detto Monte, chi nel dare il suo sentimento di accrescersi i maritaggi fino a ducati 100, fra le condizioni, che oppose vi fu appunto quella di non potere le donzelle maritate prima di detto accrescimento, che aveano ricevuto il maritaggio di ducati 50 coll'espressione *a conto di ducati cento*, altro pretendere dal Monte.

Premesse tali considerazioni si descrivono i capi di Famiglia Castaldo, e Guerra di Afragola, ne' quali concorre l'attacco secondo gli alberi delle genealogie formati a tale oggetto.

PRIMA RUBRICA

Dei Castaldo, che si ammettono alla quota de' beni.

Antonio *num.* 1, -- Pasquale, Michele, Giuseppe, Pietro, Vincenzo, e Celestino *num.* 2 -- Antonio, e Domenicantonio *num.* 3 -- Domenicantonio, Cesare, e Giuseppe, e Vincenzo *num.* 16 -- Gennaro, ed Antonio *num.* 4 -- Pasquale, e Giacinto *num.* 74 -- Gaetano, e Vincenzo Antonio

nio *num.* 5 -- Bartolomeo, Michele, Domenico, Gennaro, ed Aniello *num* 15 -- Giuseppantonio, o sia Giosì *num.* 6 -- Signor Giuseppe Presidente della Corte criminale di Trani, e Gennaro suo fratello *num.* 68 -- Matteo, Aniello, Ferdinando, e Raffaele, Luigi, e Gaetano *num* 7 -- Vincenzo, e Giacomo *num.* 8 -- Antonio, e Luca *num.* 14 -- Gennaro *num.* 9 -- Vincenzo, ed Andrea *num.* 10 -- Antonio, Vincenzo *num* 18 -- Michele, Domenico, Vincenzo *num.* 11 -- Domenico, o Sabato *num.* 48 -- Gaetano, Decio, Girolamo, e Vincenzo *num.* 12 -- Francesco Antonio *num.* 23 -- Liborio, ed Onofrio, Andrea Clemente, Gaetano, e Giovanni, Decio, e Vincenzo, Giosuè, e Giuseppe *num.* 20 -- Pietrantonio, Giuseppe, ed Aniello *num.* 13 -- Marco Aniello, Gioacchino, e Giuseppe *num* 17 -- Vincenzo, Crescenzo, Biase *num* 22 -- Tommaso, e Simone *num* 20 -- Crescenzo, Agostino, Pietro, Paolo, e Benedetto *num.* 27 -- Marcantonio, e Tommaso *num* 66 -- Niccola *num.* 28 -- Pasquale, Paolo, ed Andrea *num* 32 -- Aniello, e Tommaso *num.* 54 -- Dottor Fisico Giuseppe *num.* 61 -- Giulio, Giuseppe, e Gennaro *num.* 33 -- Vincenzo, Dottor Angelo, Michele, Domenico, Gennaro, ed Antonio *num.* 46 -- Domenico, ed Antonio *num.* 71 -- Giovanni, Pasquale, Francesco, e Gennaro *num.* 34 -- Marco *num.* 35 -- Giovanni Giacomo *num* 58 -- Vincenzo, ed Antonio *num.* 36 -- Domizio *num.* 42 -- Gennaro, Andrea, e Notar Santo *num.* 45 -- Signor Cesare *num.* 43 -- Domenico *num* 44 -- Domenico, Tommaso, e Giuseppe *num.* 47 -- Francesco, e Carmine, Domenico, e Michele, Antonio, Niccola, Domenico, e Niccola *num.* 49 -- Francesco, e Vincenzo, Pietrangelo, Crescenzo, Giovanni, Luca, Vincenzo *num.* 60 -- Pasquale, e Niccola *num.* 50 -- Andrea *num.* 56 -- Gennaro, Vincenzo, Pasquale, Francesco, e Vincenzo *num* 51 -- Luigi, Domenico, Giovanni, e Giuseppe *num* 52 -- Angelo, e Giuseppe *num* 79 -- Michele, e Gennaro *num.* 53 -- Santo, Matteo, e Carlo, e Vincenzo *num* 62 -- Giuseppe *num.* 55 -- Antonio *num* 57 -- Pietro, ed Aniello *num* 59 -- Pasquale *num.* 83 -- Domenico, Angelo, e Girolamo, Biase, e Santo, e Marcantonio *num.* 63 -- Agostino, Raffaele, Carlo, ed Antonio *num* 65 -- Domenico, e Crescenzo, Antonio, e Domenico, Gennaro, Gioacchino, ed Andrea *num.* 69 -- Vincenzo, e Giuseppe, Matteo, ed Andrea *num* 73 -- Tommaso *num.* 77 -- Carlo *num* 78 -- Ferdinando, e Domenico *num.* 80.

Seguono i concorrenti del cognome Guerra di Afragola.

Gabriele, Francescantonio, ed Angelo, Giuseppe, Domenico, Pietro, Pasquale, e Nicola *num.* 29 -- Francesco *num.* 21 -- Michele, Salvatore, e Michele, Marco, e Vincenzo *num.* 21 -- Notar Domenico *num.* 76 -- Biase, Giuseppe, Angelo, e Pietro Paolo *num* 64 -- Pietrantonio *nu.* 72 -- Francesco Antonio, e Raffaele, Gaetano, ed Andrea, Michele, e Pasquale, Niccola, Carmine, ed Arcangelo *num.* 24 -- Antonio, Domenico, e Raffaele *num.* 40 -- Benedetto, Gio: Battista, e Vincenzo, Domenico, Giuseppe, e Gio: Battista *nu.* 39 -- Giuseppe, e Vincenzo, Girolamo, Agostino, e Venanzio, Angelo Antonio, Venanzio, Luigi, e Raffaele, Antonio, Biase, e Vincenzo *num.* 25.

Donne maritate, e nubili di cognome Castaldo, e Guerra, che debbono ricevere il maritaggio di ducati 60, o siano lire 204 dalla massa del Monte.

Marianna, e Rosalia Castaldo, il di cui padre è morto prima della Legge *num.* 30.

Vincenza Castaldo *num.* 19, maritata dopo la legge: unica di sua famiglia, per essere morto il padre prima della legge.

Niccoletta Castaldo *num.* 18, nubile, ed unica di sua famiglia, il di cui padre è morto prima della pubblicazione della legge.

Eugenia Castaldo *num.* 36, nubile senza padre, morto prima della legge.

Rosa Castaldo *num.* 62, nubile priva del padre morto prima di detta legge.

Rosa Guerra *num.* 29, nubile senza padre morto prima della legge.

Simonella Guerra nubile senza padre, morto prima della legge.

SECONDA RUBRICA

Di quegl' individui, che appartengono alli soprad etti capi di Famiglia di cognome Castaldo, e Guerra di Afragola, che si escludono.

Sacerdoti D. Vincenzo, e D. Aleffio Agostiniano secolarizzato *num* 3.

Annangela, e Santa maritate, ed ebbero il maritaggio *nu.* 75.

Il Sacerdote D. Pasquale, e D. Domenico, Angela Rosa bizzoca, Maria Giuseppa maritata, ed ebbe il maritaggio, e Maria Giovanna minore *nu* 4.

Il Sacerdote D. Carlo *num.* 68.

Sacerdote D. Francesco, e di lui fratello Michele eafato, e coabitante con Matteo loro padre *nu.* 7.

Angela maritata, ed ebbe il maritaggio *nu.* 14.

Eugenia minore di età *num.* 64.

Aniello, Giuseppe, e Liborio hanno il padre per nome Gaetano *num.* 12.

Maria Gaetana ragazza *num.* 20.

Maria Giovanna ragazza *num.* 20.

Sacerdoti D. Sebastiano, e D. Giovanni per essersi dato a loro sorelle Marianna, e Rosalia li maritaggi *num.* 30.

Il Sacerdote D. Nunzio Castaldo *num* 34.

Sacerdote D. Niccola Castaldo Scolopio secolarizzato, Gelsomina, Nicoletta, e Vincenza di lui sorelle maritate, alle quali si corrisposero li maritaggi *num.* 35.

Lucia ultima della casa maritata, ed ebbe il maritaggio *num.* 81.

Rosa

Roſa Caſtaldo bizzoca *num.* 58.

Il Sacerdote D. Giorgio *num.* 42.

Sacerdoti D. Orazio, e D. Giuſeppe ſecolarizzato Conventuale, e Sacerdote D. Giorgio *num.* 45.

Sacerdote D Giuſeppe, e la ſorella Maddalena, che ebbe il maritaggio *num* 43.

Sacerdote D. Aniello, e le ſorelle *num.* 44.

Diamante ragazza, ed Angela maritata, ed ha ricevuto il maritaggio *num.* 60.

Niccola Caſtaldo ha il padre vivente per nome Creſcenzo *num.* 50.

Chiara Caſtaldo monaca bizzoca *num.*

Sacerdote D. Angelo *num.* 52.

Sacerdote D. Giambattiſta Agoſtiniano ſecolarizzato, ed il Sacerdote D. Filippo *num.* 52.

Carmina, e Fortunata anche non maritate *nu* 67.

Lorenza non maritata ha il fratello Angelo *num.* 79.

Vincenza Anna ebbe il maritaggio *num.* 86.

Maria minore di età ha il fratello Giuſeppe *num.* 55.

Giuſeppe, e Vincenzo ſono caſati, ed hanno il padre vivente Aniello *num* 59.

Carmina, ed Anna *num.* 54.

Teresa, e Geronima *num.* 30, ebbero il maritaggio.

Maddalena minore *num.* 83.

Chiara ebbe il maritaggio *num.* 85.

Sacerdote D Felice, e D. Michele, Geſualdo, Gelſomina, ed Eliſabetta monache bizzoche ſorelle di detti D. Felice, e D Michele.

Sacerdote D. Salvatore, Notar Errico, Giuſeppe, Angelantonio, Maria Roſa hanno il padre per nome Franceſco, col quale coabitano — Aleſſandro, Gennaro, e Vincenzo, Maria Teresa, Vienna, e Carolina nipoti per figlio defunto di detto Franceſco, con cui coabitano *num.* 31.

Sacerdote ſecolare D Gennaro, ed il Sacerdote ſecolare D. Domenico *num* 24.

Antonia maritata ha ricevuto il maritaggio *num.* 39.

TERZA RUBRICA

Delle Famiglie di cognome Caſtaldo, e Guerra eſtere, che hanno l'attacco ſecondo i prenarrati alberi di genealogie, e ſi ammettono.

Arpaja.

Gio: Battiſta, Nicola, Giovanni, e Domenico *num.* 7.

Acerra.

Tommaſo, Franceſco, e Giovanni *num.* 9.

Vincenzo, Giovannantonio, Creſcenzo, e Giovanni, Gennaro, e Salvatore, Giovanni, e Carmine, Domenico, e Niccola, Michele, Franceſco, ed Antonio, Gaetano, Tommaſo, Raffaele, Salvatore, Andrea, Aniello, Michelangelo, e Domenicantonio ſi ammettono per la terza parte di ogni quota a ſimilitudine della tranſazione fatta, ſecondo il decreto del Sacro Conſiglio de' 22 Decembre 1804 *num.* 11.

Filippo Antonio, Creſcenzo, Gaetano Antonio e Niccola *num* 31.

Aniello *num.* 33.

Domenico, Cuono, e Franceſco, Domenico, Michele, Decio, Baldaſſarre, Ferdinando, Paſquale, e Leonardo *num.* 37.

Bruſciano.

Gennaro, Raffaele, Lorenzo, e Silveſtro *num.* 27.

Boſcotrecaſe, Napoli, Portici, e Cava.

Domenico, Vitantonio, e Giovanni, Giuſeppe, Aniello, Niccola, Biaſe, Domenico, Giuſeppe, Gennaro, e Raffaele, Giuſeppe, Giovanni, Vincenzo, Luigi, Gennaro, Pietro Paſquale, Matteo, e Gaetano, Franceſco, Vincenzo, e Donato *num.* 46.

Capua.

Paolo Leonardo, Paſquale *num.* 39.

Caiſano.

Giuſeppe, Franceſco, Pietro, ed Aniello *nu.6.* Giovanni, Franceſco, e Matteo *num.* 17.

San Germano.

Saverio, e Franceſco, Franceſco *num.* 25.

S. Maria di Capua.

Vincenzo, Giuſeppe, Criſpino, Felice, e Tommaſo *num.* 5.

Marano.

Mauro, Domenico, e Michele, Domenico, Paſquale, e Franceſco *num.* 8.

Marigliano.

Antonio *num.* 3.

Napoli.

Luigi, Gennaro, Michele, Raffaele *num.* 48.

Niccola, Raffaele, Gaetano, Gaſpare Antonio, ed Aleſſandro *num.* 19.

Avellino.

Tommaſo, Mattia, Niccola, Carmine, Niccola, Modeſtino, e Gaetano.

Napoli.

Raffaele, Giuſeppe, Tommaſo, e Paſquale *num.* 4

Angelo, Raffaele, Antonio, e Michele *num.* 41.

Eſtere donne maritate prima della legge degli 11 *Settembre* 1809, *alle quali ſpetta il maritaggio di ducati* 60, *o ſieno lire* 264 *dalla maſſa del Monte.*

Capua.

Palma Caſtaldo maritata prima della Legge *num.* 39. in lire 264.

Napoli.

Maria Teresa Caſtaldo maritata prima della Legge.

Raffaela di lei ſorella nubile *num.* 48.

Avellino.

Maria Guerra maritata prima della legge con Fabrizio Neonda.

Carmela Guerra maritata con Bruno Feſta.

QUARTA RUBRICA

Degl' Individui eſteri di cognome Caſtaldo, e Guerra, che ſi eſcludono.

Acerra.

Franceſco Saverio, Gabriele, e Salvatore di Anicillo vivente *num.* 11.

Arienzo.

Angelantonio *num.* 14.

S Anaſtasia.

Benedetto, Angela, e Giuſeppe *num.* 23.
Angela Saveria *num* 24.
Vincenzo, Antonia, Vincenza, Carmina, e Giovanna *num.* 26.

Sant' Antimo.

Marinella ha fratelli *num.* 15.

Capua.

Maria Giuſeppa *num.* 38.
Gennaro ha il padre vivente per nome Paolo Leonardo *num.* 39.

S Germano.

Benedetta, Mariangela, Giovanna, Roſata, e Camilla Maria ebbero li maritaggi *num.* 25.

Marzano.

Camilla, ed Angela *num.* 47.

Pozzuoli.

Maria Caſtaldo *num.* 22.

Somma.

Niccoletta *num.* 27.
Angela, e Caterina *num.* 28.
Antonia, e Domenica *num.* 29.
Laurenzia, Maria Roſa, Anna, Grazia, Angela Maria, Lucia, e Vincenza *num.* 30, *e* 36.

Fornelli.

Aleſſandrina, Placida, Maddalena, Roſa Maria, Euſemia, Nunziata, e Roſalba.

Avellino.

Emmanuella, e Maria Emmanuella, Mariangela, e Corrada *num.* 1.

Napoli.

Camillo, Luigi, e Ferdinando, Pietro, Domenico, e Giuſeppe, Sabbato, Franceſco, Raffaele, Arcangelo, e Giovanni *num.* 12., *e* 16, poichè ſi è conſiderato, che non ſolamente manca l'attacco a norma della ſentenza del 1608, ma ſi è fatto uſo di una fede, che Giuſeppe Guerra marito di Beatrice Buonocore fu figlio di Onofrio, e di Maddalena Roberto, e non già di Domenico Antonio, che fu figlio di Giuſeppe Guerra, e Beatrice Vitale: fu falſificato il nome di Maddalena di Roberto, e ſi poſe il nome di Beatrice Caſtaldo. Nella fede vera Giuſeppe ſi porta nato nel 1651 da Onofrio Guerra, e Maddalena di Roberto, lo che moſtra il diſtacco, e l' intruſione.
Giuſeppe Guerra *num* 18.

Individui di cognome Caſtaldo, e Guerra così di Afragola, che eſteri, che devono fra l'improrogabile termine di giorni trenta validamente giuſtificare gli attacchi a norma della ſentenza del già ſacro Conſiglio del 1608.

Afragola.

Tommaſo, e Giuſeppe Caſtaldo *num.* 37.
Niccola, e Raffaele Caſtaldo *num.* 41.

Acerra.

Maria, e Santa Caſtaldo *num.* 32.

Sant' Anaſtaſia.

Carmine, Angela, Paſqua, e Caterina *num.* 21.

Sant' Antimo.

Domenico Vincenzo, Serafino, e Bartolomeo *num.* 15.

Criſpano-Campagnano.

Vincenzo, Michele, Angelo.

Luſciano.

Aleſſio *num.* 40.

Napoli.

Franceſco, Domenico, e Domenico *num.* 42.

Somma.

Antonio Franceſco *num* 27.
Agoſtino, e Raffaele *num.* 28.
Giuſeppe, Giovanni, e Gennaro, *num.* 29.
Mattia, Gennaro, Antonio, Domenico, Franceſco, Gaetano, Vincenzo, Giuſeppe, e Vincenzo di Domenico *num.* 30., *e* 36.
Paſquale *num.* 34.

Nola, e ſuo diſtretto,

Per tutte le Famiglie, e perſone concorrenti, che ſonoſi deſcritte nel fatto, e che s' intendono quì ripetute, ſi è conſiderato, che le prove ſono in oppoſizione, e che validamente non coſta se *Giovanna Luiſe*, il quale ſi prende per primo anello della genealogia, è lo ſteſſo, che *Luiſe* riportato nel giudizio del 1559 ſecondo l' albero genealogico formato dal Signor Niccola Roſſi difenſore di dette Famiglie, e perſone.

Si è conſiderato ancora, che la relazione del 1709 formata dallo Scrivano Formicola è rimeſſiva a carte, le quali non eſiſtono; ed in conſeguenza in forza della legge non prova validamente, se non ſono preſentate quelle carte, onde la relazione ſi traſſe.

Si è conſiderato, che non giovano punto gli articoli dal Monte prodotti nel 1709; poichè in eſſi è ſcritto, che *Giovanni Luiſe* ſi era dall' Afragola portato a Marzano, *come per pubblica voce, e fama ſi è ſempre inteſo dire*, il che dimoſtra, che *Giovanni Luiſe* non era lo ſteſſo, che il prenarrato *Luiſe*.

Si è conſiderato, che il Signor Roſſi ha nell' albero, o nella ſua produzione ſtampata aſſunto, che Giovan Battiſta Caſtaldo fu figlio di eſſo *Giovanni Luiſe*, quandocchè coſta dagl' atti, che Giovan Battiſta nacque nel 1579 in Afragola da Sebaſtiano

ſtiano Caſtaldo, e Marcheſa Jaccitto, e non già da *Giovanni Luiſe*, o *Luiſe*.

Si è conſiderato, che Giovan Battiſta ſecondo gli ſteſſi atti trovaſi due volte caſato in Carbonara, e nella ſteſſa Chieſa, e con la ſteſſa donna, cioè con Angela Carbone a dì 8 Giugno 1606, e ſi diſſe nativo d'Afragola, ed a' 17 Novembre 1608.

Si è conſiderato, che il volume compoſto di trentuno proceſſetti per le riſpettive donzelle, le quali pretefero il maritaggio, è viſibilmente viziato, ed in oppoſizione tra documenti, e documenti.

Quindi è, che manca la pruova preſcritta con la ſentenza del 1808. Ad ogni modo per un principio di equità, e non altrimente ſi è da noi determinato, che fra il perentorio termine di giorni trenta ſi faccia la pruova con altre valide, e legittime dimoſtrazioni.

Sopravia.

Domenico, Gennaro dipendenti dallo ſteſſo ſtipite *Giovan Luiſe*, Santo, e Gennaro debbono moſtrare fra detto termine l'attacco a nome della ſentenza del 1808.

NOi ſottoſcritti Arbitri per le premeſſe conſiderazioni arbitriamo, e ſentenziamo, che i beni di pertinenza del Monte iſtituito dal ſu Notar Berardino Caſtaldo col teſtamento del dì 18 Maggio 1528, ed aperto poi ai 23 Marzo 1530, ſono divenuti liberi, e di piena proprietà delle perſone infraſcritte; e perciò ſul primo articolo arbitriamo, e ſentenziamo, che reſtino conſervati gli attuali Cappellani nella percezione degli annui duc 72, o ſiano lire 316. 80 addetti alla Cappellania ſtabilita dal Teſtatore, con diſtaccarſi a loro elezione una parte o in cenſi, o in beni fondi corriſpondenti agli annui ducati 72, franchi da ogni peſo, con reſtare la proprietà della ſteſſa porzione da diſtaccarſi a beneficio degli attuali godenti, o addividenti del Monte. A qual' effetto nel partaggio, che dovrà per mezzo de' Periti eſeguirſi de' fondi medeſimi, dovrà dagli ſteſſi Periti tenerſi conto del minor prezzo della detta parte da diſtaccarſi, per quanto corriſponde all' importo del frutto, che ne godono gli attuali Cappellani, da eſtimarſi colla norma della nota *L. Computationi* 68 *Ad L. Falc.* a ragione dell' età degli anzidetti Cappellani.

Sul ſecondo articolo arbitriamo, e ſentenziamo non eſſere ammiſſibile la diviſione biſaria pretefa dal Procuratore delle Famiglie Guerra Signor Franceſco Lanzetta.

Sul terzo articolo arbitriamo, e ſentenziamo con maggioranza di voti non eſſere ammiſſibile la domanda del Signor Franceſco Lanzetta Procuratore, come dagli atti, che pretendeva l' ammiſſione della Famiglia Caſtaldo *Giovangrande* ſolamente in eſcluſione delle altre Famiglie Caſtaldo d' Afragola.

Sul quarto articolo arbitriamo, e ſentenziamo di doverſi i beni del Monte dividere tra gl' Individui di dette Famiglie Caſtaldo, e Guerra, che nell' epoca del Real decreto degli 11 Settembre 1809 trovavanſi capi in Famiglia.

Sul quinto, e ſeſto articolo arbitriamo, e ſentenziamo, che dal godimento de' beni del Monte di Caſtaldo, e Guerra reſtino eſcluſi li Monaci ſecolarizzati, o pure i Preti, ſe ſiano, o no unici di loro Famiglia, ſalvi però a' medeſimi, che hanno fratelli, o nipoti, quei dritti, che per legge poſſono loro appartenere.

Sul ſettimo, ed ottavo articolo arbitriamo, e ſentenziamo non competere ragione ſulla maſſa de' beni del Monte a tutte le donne, che han ricevuto il maritaggio del Monte, e che ſiano uniche, e che chiudano la Famiglia, o che abbiano i congiunti, che la rappreſentano; benvero quelle donne, le quali eſiſtono dopo la morte de' genitori, che ſon trapaſſati dopo la pubblicazione della legge, ſubentrando ne' dritti del lor genitore, dovranno riceverе la ſteſſa quota de' beni, che a queſto apparteneva: ma quelle, i cui genitori ſono trapaſſati prima della pubblicazione della ſteſſa legge, debbano riceverе il ſolo maritaggio di ducati 60, e non altro, egualmente che le donne maritate prima dell' anzidetta legge, alle quali non ſi è pagato detto maritaggio. Riſpetto poi alle donne, o maritate poſteriormente alla detta legge, o nubili, che hanno il padre vivente, fratelli, o altri capi di loro Famiglia, arbitriamo, e ſentenziamo, che alle medeſime ſi dia parimente lo ſteſſo maritaggio da cedere però a carico de' riſpettivi genitori, fratelli, o altri capi della loro Famiglia; a qual effetto le riſpettive quote di coſtoro dovranno loro aſſegnarſi condizionate per la ſoddisfazione de' riſpettivi maritaggi delle lor figliuole, ſorelle, o nipoti.

Arbitriamo, e ſentenziamo di non aver luogo la domanda coſi della Signora Nicoletta Caſtaldo patrocinata dal Signor Ottavio Bammacaro, che di ogni altra ſul preteſo ſupplemento del maritagio.

A qual' effetto i beni del Monte ſi dividano in eguali parti alle perſone deſcritte nella *prima rubrica* dalla preſente arbitramentale ſentenza dei Caſtaldo, e Guerra di Afragola co' maritaggi, che ſi debbano precapire dalla maſſa del Monte a beneficio delle donzelle notate in fine di detta *prima rubrica*, e agli altri Individui eſteri di caſa Caſtaldo, e di caſa Guerra riportati nella *terza rubrica* con i dovuti maritaggi nel modo eſpreſſato alle donzelle in fine di detta rubrica notati. Bèninteſo, che in detta diviſione ſi dovrà oſſervare quello, che abbiamo giudicato in ordine alla Cappellania.

Arbitriamo ancora, e ſentenziamo, che gl' Individui Caſtaldo, e Guerra di Afragola, ed eſteri deſcritti nella *ſeconda*, *e quarta rubrica* ſieno del tutto eſcluſi dalla partecipazione de' beni dello ſteſſo Monte, eccetto le perſone, che tra giorni trenta ſenza ulteriore proroga dovranno validamente giuſtificare gli attacchi, quale termine elaſſo, e non fatta la dimoſtrazione, colla preſente ſentenza reſtino eſcluſe. La preſente ſi eſegua a ſpeſe comuni.

Pietro Natale Arbitro.
Gaetano Lajezza Arbitro.
Gaetano Maria del Porto Arbitro.
Franceſco Giampietro Arbitro.

Gioac-

Gioacchino Sealeione Cancelliere aſſunto.

Regiſtr to a' 13 Marzo 1812 *libro* 3 *volume* 68 *fol.* 28, *caſella* 4 ricevuto lire tre -- decima centeſimi trenta -- ſono lire tre, centeſimi trenta -- Ungaro.

L'anno 1812 il giorno 16 Marzo.

Noi Paſquale Calenda Vice Preſidente del Tribunale di prima Iſtanza ſedente in Napoli, facendo le veçi del Preſidente impedito.

Viſta la retroſcritta ſentenza arbitramentale prodotta in Cancellaria con atto di depoſito del dì 13 corrente meſe, ed anno; regiſtrata a' 13 detto, *libro* 3 *volume* 68 *fol.* 32, verſo *caſella* quarta col decimo lire due, centeſimi venti.

Ordiniamo, che la medeſima ſi eſegua -- Calenda pel Preſidente de Lilo -- Gennaro Aitoro Cancelliere.

Ordiniamo, e comandiamo a tutti gli Uſcieri, che ne ſaranno richieſti di porre in eſecuzione il di ſopra ordinato a' noſtri Procuratori generali preſſo i Tribunali della Corte di Appello, e prima Iſtanza, di Giudici di Pace del noſtro circondario a darci mano, ed a tutti li Comandanti, ed Officiali della forza pubblica di preſtarvi mano forte allorchè ne ſaranno legalmente richieſti.

In fede di che il preſente giudicato è ſtato firmato dal Preſidente, e da noi Cancelliere -- Villacci -- per ſpedizione -- Gennaro Aitoro -- Regiſtrato a dì 20 Marzo 1812 -- *Lib.* 3 *vol.* 68. *fol* 75 *caſ.* 1, ricevuto lire -- 2 -- decima centeſimi 20 -- Ungaro -- Regiſtrato Calabreſe -- Regiſtrato a' 20 Marzo 1812 -- Ricevuto per quarantatre ruoli -- Lire 53. 75 -- Decima 5 39 -- Ducati 13, e grana 45 -- Ungaro ec.

AOD 1473168